Il Popolo del Friuli

Martedì 3 febbraio 1942 - XX

"COL DUCE È PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 29

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La controffensiva in Cirenaica

Vittoriosi scontri sul Gebel

Barce raggiunta e oltrepassata - Il nemico incalzato dalle truppe ed attaccato dall'Aviazione dell'Asse

Numerosi velivoli avversari distrutti

Bollettino n. 610

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Barce è stata raggiunta e oltrepassata.

Le truppe nostre e tedesche continuano ad incalzare il nemico.

Sulle forze in ripiegamento e sulle retrovie avversarie l'Aviazione dell'Asse ha rinnovato instancabilmente i suoi attacchi: molti automezzi risultano incendiati e distrutti.

Incursioni inglesi su Tripoli e Misurata hanno causato danni trascurabili. Non sono segnalate vittime.

Velivoli germanici hanno proseguito le operazioni diurne e notturne di distruzione delle basi dell'isola di Malta.

Bollettino n. 611

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Gebel in scontri locali truppe avversarie sono state battute dalle forze italo-germaniche che proseguono l'avanzata.

L'arma aerea quantunque ostacolata dal maltempo ha ripetutamente attaccato il nemico in ritirata e bombardato navi alla fonda nel porto di Tobruch.

A Malta, nel corso di operazioni offensive dell'Aviazione tedesca, alcuni colpi centrati su di un aeroporto, hanno causato un vasto incendio.

Numerosi velivoli sono stati distrutti al suolo. Nell'attacco contro un nostro convoglio citato nel Bollettino numero 609 tre aerosiluranti avversari, anzichè uno, risultano sicuramente abbattuti.

I nuovi carri armati italiani una delle cause della sconfitta britannica

ROMA, 2.

I giornali inglesi sono alla ricerca affannosa di argomenti che possano, se non giustificare, almeno attenuare l'impressione prodotta nel pubblico inglese dalla riconquista di Bengasi. L'impresa, bisogna riconoscerlo, è assai difficile, tenuto conto di quanto Churchill aveva detto a proposito della offensiva nell'Africa settentrionale.

Il Daily Telegraph *scrive che, uno dei motivi della sconfitta britannica, si deve ritrovare nel fatto che gli italo-tedeschi stanno usando un considerevole numero di carri armati italiani di tipo leggero, ma armati con cannoni di grosso calibro. Tali carri armati combinano — scrive il giornale — il maggiore potere distruttivo con la massima mobilità.*

Rilievi di un giornale madrileno

MADRID, 2.

L'*Hoja Oficial de Lunes* occupandosi delle operazioni in Libia rileva che l'esercito britannico non ha raggiunto gli obiettivi che gli erano stati assegnati, primo fra tutti la distruzione delle forze dell'Asse, e nonostante la sua superiorità numerica e di mezzi, ha subito completamente la strategia del comando italo-tedesco, il quale, a suo tempo, manovrò la ritirata in condizioni difficilissime, dimostrando la sua superiorità e quella dei suoi soldati.

Il giornale elogia, vivamente, il Comando e le truppe dell'Asse ed osserva che gli inglesi, che sono stati fermati nell'inospitale deserto sirtico, non debbono la loro disfatta alle condizioni del terreno ed all'enorme logoramento imposto loro dalla strategia italo-tedesca nonchè alla incapacità del loro comando, alla impreparazione di tutta l'attrezzatura militare non riparabile nemmeno con la sovrabbondanza del materiale ed all'errore psicologico di sottovalutare il nemico.

Il giornale conclude rilevando che sono le cause della disfatta e rende poi omaggio alla azione silenziosa della marina italiana ed all'efficace impiego dell'aviazione dell'Asse che hanno permesso il passaggio dei convogli recanti uomini e mezzi per riprendere l'iniziativa, agendo in perfetta cooperazione con le forze terrestri.

Le solite fanfaronate di Churchill smentite dall'evidenza solare dei fatti

MONACO DI BAVIERA, 2.

Parlando della situazione in Libia, le *Münchner Neueste Nachrichten* nel loro editoriale rilevano di nuovo come nell'aprile 1941 il Comando inglese abbia completamente sbagliato i suoi calcoli circa gli effettivi delle forze italo-tedesche in Africa. Ancora martedì scorso Churchill annunciava che Auchinlech non aveva raggiunto completamente gli obiettivi, ma comunque, aveva annientato i due terzi delle forze armate italo-tedesche in Africa.

E' tanto più sorprendente prosegue ironicamente il giornale, che il solo terzo rimasto sia riuscito a distruggere tutti gli apprestamenti offensivi britannici, ad abbattere e inseguire il nemico per centinaia di chilometri e a fare un bottino certamente non inferiore a quello dell'aprile 1941. Ma se si osservano le cose nel quadro dei fronti mondiali l'aspetto è ancora più disastroso per l'Inghilterra. Basti pensare che ieri ancora Churchill aveva affermato alla Camera dei Comuni che per assicurarsi la vittoria in Libia bisogna rassegnarsi a subire sconfitte nell'Asia orientale per poter rendersi conto di tutta la situazione tragicomica in cui è venuta a trovarsi la fallita strategia anglo - americana.

La Gran Croce dell'ordine Militare di Savoia al Gen. d'A. Ettore Bastico

ROMA, 2.

La Maestà del Re Imperatore ha decorato della Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia il generale d'armata Ettore Bastico, comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale italiana.

La più alta ricompensa al valore militare viene così a premiare il comandante valoroso e capace, ai cui ordini le truppe della Libia hanno inflitto ad un nemico in grande prevalenza per numero e per mezzi, una bruciante sconfitta. Della fulminea sorpresa che è costata agli inglesi la perdita di un terreno faticosamente occupato dopo aspra lotta ed a prezzo di perdite ingenti, il Generale Bastico è stato col generale Rommel, comandante dell'armata corazzata tedesca d'Africa, l'artefice sagace.

Ma l'alta onorificenza non premia soltanto i successi di questi giorni, essa costituisce altresì il riconoscimento di meriti acquisiti nella difficile fase precedente, durante la quale le nostre forze, ripiegando con abile manovra attraverso aspri combattimenti, conservarono piena efficienza per la ripresa offensiva.

Nel premio sono simbolicamente accomunati tutti gli altri comandanti di grandi unità cui è titolo d'onore avere magistralmente guidato le rispettive truppe eroiche e tenaci, durante le molte azioni in ogni tempo combattute nella terra africana.

La Missione del P.N.F. nella capitale bavarese

Vibranti accoglienze di autorità e di popolo

MONACO DI BAVIERA, 2.

La Missione del Partito Nazionale Fascista, presieduta dal Segretario dei Fasci all'estero, De Cicco, proveniente da Berlino, è qui giunta accolta con vive espressioni cameratesche da parte dei gerarchi del partito nazionalsocialista. Alla stazione riccamente imbandierata erano intervenute le più alte autorità e gerarchie locali, le autorità del Fascio e numerosa folla di italiani e tedeschi. Il Gauleiter bavarese ministro Wagner ha porto agli ospiti il benvenuto della capitale del partito, che è fiera di essere la culla non solo del nazionalsocialismo ma anche dei vincoli indissolubili di amicizia che legano le due grandi nazioni.

Ha risposto il ministro De Cicco rilevando come la Missione del P.N.F. si senta orgogliosa di visitare Monaco, la culla e la capitale del grande movimento socialnazionale, cui la Germania deve la sua magnifica rinascita. Quindi la delegazione fascista ha reso omaggio ai Caduti per la causa nazionalsocialista, deponendo, alla presenza delle formazioni d'onore e della rappresentanza delle gerarchie del partito una corona di alloro su ciascuno dei due Sacrari davanti la Casa Bruna.

Successivamente gli ospiti fascisti sono stati ricevuti alla Casa Bruna dal Reichsleiter Bormann capo della cancelleria del partito, che li ha salutati a nome del partito nazionalsocialista rilevando che nulla mai potrà ostacolare la marcia trionfante delle due rivoluzioni unite. Quindi il Reichsleiter ha offerto a ciascuno dei componenti la Missione una fotografia del Führer. E' seguita una visita alla Führerbau al Palazzo della Segreteria amministrativa, dove la Delegazione è stata ricevuta dal Tesoriere Generale del Partito Schwarz. Dopo una colazione intima nella Villa del Reichsleiter Bormann cui hanno partecipato anche il Luogotenente generale della Baviera generale Von Epp, il primo borgomastro di Monaco Fiehler, il Capo della Polizia bavarese generale Von Eberstein, il R. Console d'Italia Grillo ed altre personalità, la Missione accompagnata dai camerati tedeschi si è recata a visitare la scuola per gerarchi di Feldafing sul lago di Sternberg. In serata ha avuto luogo un ricevimento in onore degli ospiti italiani offerto dal Gauleiter ministro Wagner alla Casa degli Artisti cui hanno partecipato anche numerosi feriti di guerra.

44 milioni di dollari per la riparazione delle navi inglesi nei cantieri degli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 2.

La Commissione del bilancio del Senato degli Stati Uniti ha discusso la richiesta di crediti avanzata dal Ministero della Marina. E' stato rivelato dalla discussione che 44 milioni di dollari sono stati stanziati per coprire le spese per la riparazione delle navi inglesi ricoverate nei cantieri degli Stati Uniti. L'ingente cifra sta a dimostrare l'entità e la gravità dei danni sofferti dalle navi britanniche nella lotta contro le flotte dell'Asse.

Il nuovo Presidente del Cile

BUENOS AIRES, 2.

Si apprende da Santiago del Cile che a succedere al presidente Aguirre deceduto, è stato eletto il candidato democratico Juan Rio.

Gravi timori in Australia per l'occupazione giapponese dell'isola di Amboina

TOKIO, 2.

Truppe nipponiche da sbarco hanno completato stamane l'occupazione dell'Isola di Amboina nelle Molucche.

Con tale occupazione — si osserva negli ambienti militari nipponici — le forze armate giapponesi non vengono soltanto a raggiungere la completa padronanza strategica delle strade della Malacca e del Mar di Sonda, ma acquistano anche una efficacissima base per le operazioni dell'arma aerea nipponica nel sud fino a Porto Darwin.

Amboina costituiva un pugnale puntato contro le operazioni militari dei giapponesi nel Pacifico del sud. Questa punta di pugnale si è ora completamente voltata e minaccia le Indie olandesi e l'Australia. Nè le Indie olandesi nè l'Australia potrebbero ormai essere in grado di difendersi efficacemente, poichè i giapponesi si sono impadroniti di tutti i porti e di tutte le basi avanzate degli alleati in Malesia, nel Borneo e nell'Isola di Celebes.

Si ha da Bangkok che l'occupazione dell'isola di Amboina da parte delle truppe giapponesi ha aumentato le preoccupazioni in Australia, perchè questa occupazione, secondo quanto scrivono i giornali australiani, mentre da una parte avvicina il pericolo di uno sbarco nipponico in questo continente, dall'altro ostacolo in modo gravissimo le comunicazioni tra l'Australia e gli Stati Uniti. Se fino a pochi giorni fa dall'Australia potevano partire aiuti per le forze armate britanniche in difesa della Malacca e di Singapore, ora questi aiuti non sono più possibili, per tema di bombardamenti aerei nipponici.

Il pieno oscuramento della città è stato ordinato a Melbourne. Altre severe misure sono state prese per la difesa antiaerea.

Moulmein occupata dalle truppe nipponiche

Accaniti combattimenti in corso a Mariveles nella penisola di Bataan - Singapore sottoposta a intenso bombardamento aereo: enormi danni agli obiettivi militari - Un incrociatore nemico incendiato e parecchie navi gravemente danneggiate

TOKIO, 2.

Dopo l'occupazione di Pontiakkechil, avanguardie nipponiche si sono impadronite di serbatoi d'acqua che alimentavano Singapore, che sono situati a 20 chilometri a nord est di Pontiakkechil.

Il Quartier Generale imperiale conferma che le forze giapponesi operanti in Birmania hanno occupato Moulmein. I britannici hanno opposto un'accanita resistenza ma sono stati debellati nonostante la pioggia torrenziale che ha imperversato nel corso della battaglia.

Si ha dalle Filippine che un attacco generale è stato sferrato contro gli avanzi delle forze nord-americane del settore di Mariveles. Un fuoco infernale è stato aperto contro le posizioni nemiche lungo le coste orientali all'estremità della punta della penisola di Bataan. Il nemico si difende accanitamente.

Le isole Nusa attorno a Kavieng (Nuova Britannia) sono state completamente occupate dai giapponesi, che vi hanno impiantato una amministrazione militare.

Un comunicato del Gran Quartier generale imperiale dice: unità navali nemiche, comprendenti una nave portaerei, incrociatori e caccia, sono comparse nella zona delle isole Marshall. Unità giapponesi hanno attaccato ed incendiato un incrociatore nemico e danneggiato gravemente parecchie altre navi. Una unità ausiliaria giapponese è rimasta leggermente danneggiata. Le altre navi nipponiche e gli edifici a terra non hanno subito danni. Le perdite nipponiche ammontano a 28 tra morti e feriti.

Il Quartier Generale imperiale comunica inoltre che formazioni di apparecchi della Marina nipponica hanno bombardato le basi aeree nemiche delle isole di Amboina, di Manlea e Boero (isole Baru), Koepnag, Koepang (Timor) abbattendo 7 apparecchi nemici e distruggendo installazioni militari.

Le forze aeree nipponiche hanno bombardato in massa, e con ondate successive, Singapore nella notte del 31 gennaio e per tutta la giornata seguente infliggendo enormi danni agli obiettivi militari della piazza-forte britannica. Dieci apparecchi nemici sono stati abbattuti. L'aeroscalo di Seletar è stato particolarmente colpito con bombe di grosso calibro che hanno sconvolto le installazioni. La distruzione parziale delle condutture d'acqua operata dalle autorità britanniche in seguito alla parziale demolizione del ponte che unisce Singapore con la terraferma, ha provocato inauditi disagi agli abitanti che congestionano in questo momento la piazzaforte. La mancanza d'acqua comincia già a farsi sentire sensibilmente tra la popolazione non solo, ma anche tra gli stessi difensori britannici.

Tutti i giornali del mattino esaltano l'inizio della battaglia per Singapore la cui sorte è ormai decisa. Con la conquista dell'intera penisola di Malacca il sogno di egemonia britannica nell'Asia orientale è svanito per incanto. Fra gli altri giornali, lo «Yomiuri» rileva che la marcia delle forze nipponiche in Malesia ha segnato la fine della dominazione britannica in quel settore che viene finalmente liberato dalla tirannia di Londra la quale vi imperava dal 1867.

In radio allocuzione alla Nazione, il presidente Wang King Wei ha riaffermato l'incondizionata cooperazione della Cina nazionale col Giappone e le Potenze dell'Asse per la continuazione della guerra nell'Asia e la liberazione dei popoli asiatici dal giogo anglo-americano.

ROMA, 2.

Radio Londra annuncia da Rangoon che le truppe inglesi hanno abbandonato Moulmein che è stata occupata dai nipponici. Esse si sono ritirate sulla sponda occidentale del fiume Salnen dopo durante combattimenti. L'attacco giapponese è stato effettuato con forze ingenti e si è sviluppato in varie direzioni ovunque sostenuto adeguatamente da masse aeree.

A Londra non si nasconde che quella di Moulmein è un'altra grave perdita poichè si tratta di una base importante sulla quale il nemico può imperniare iniziative per offendere la navigazione e gli ingressi inglesi nella baia del Bengala.

I giapponesi sono giunti a Moulmein valicando un'alta catena di montagne non attraversata da strade nè da ferrovie. Ciò non di meno esse sono riuscite a portare forze potenti al di là delle montagne verosimilmente con tutto l'armamento e le impedimenta di un esercito moderno.

C'è da aspettarsi, termina la radio inglese, che i giapponesi pensino di usare Moulmein per operare contro Rangoon o comunque per facilitare una loro offensiva su quella città.

La «Reuter» riceve da Batavia: «Ora che le truppe imperiali della Malacca sono state ritirate nell'isola di Singapore, si considera molto probabile che il prossimo tentativo giapponese sarà quello di chiudere le vie di rifornimento che conducono all'isola. E' certo che per Singapore si preparano brutti giorni. La sua popolazione civile, di circa un milione tra malesi, cinesi indiani ed europei, sarà soggetta a violentissimi bombardamenti aerei ora che i giapponesi possono adoperare a loro piacere gli aeroporti dello Johore.

L'isola potrà anche essere raggiunta dal fuoco dell'artiglieria attraverso lo stretto.

E' anche possibile che vi siano bombardamenti navali ma ciò è meno probabile perchè i campi di mine britannici e le batterie costiere sono ben piazzate per tenere la minaccia navale ad una rispettabile distanza.

Il rifornimento per l'isola può darsi diventi un problema difficile e vi sono anche problemi gravissimi da considerare circa la mano d'opera locale e la popolazione non europea, in caso di mancanza di viveri. L'immediato futuro di Singapore sarà realmente niente altro che sangue, lavoro, sudore, lacrime».

I progressi delle truppe nipponiche nei vari scacchieri

1600 chilometri percorsi in 35 giorni dalle forze operanti in Malacca

TOKIO, 2.

Il Quartier Generale imperiale riepilogando le operazioni tra il 25 e il 31 gennaio u. s., informa che le forze giapponesi nel Borneo britannico il 29 gennaio hanno occupato Sandakan, località strategica situata sulla costa settentrionale, dove hanno liberato i sudditi giapponesi ivi residenti e catturato due mitragliatrici pesanti e 300 carabine. Nel Borneo olandese le truppe nipponiche, sotto la protezione navale, sono sbarcate nelle vicinanze di Balik Papan sulla cost. orientale ed hanno immediatamente occupato l'aerodromo situato in quei pressi. Il grosso delle forze ha occupato Balik Papan il 25 gennaio e sta procedendo al rastrellamento della zona dove i residui delle truppe nemiche si arrendono senza combattere.

Sulla costa occidentale distaccamenti di marinai giapponesi sono sbarcati il 27 gennaio nelle adiacenze di Pamangkat occupando gli aerodromi mentre il grosso delle forze occupava il 29 la capitale Pontianak nel Borneo occidentale.

Nell'arcipelago delle Bismarck le forze giapponesi, dopo aver occupato l'aerodromo di Wunskotor il 28 dello scorso mese, avanzano lungo la costa di sud-est.

A tutto il 29 gennaio i giapponesi hanno fatto circa 200 prigionieri e catturato 4 aeroplani, 16 cannoni, 3 autoblinde, carri armati leggeri, 5 mitragliatrici pesanti, 312 fucili, 40 motocarri e una grande quantità di materiale bellico vario tra cui munizioni e benzina.

Nel settore birmano le forze nipponiche, dopo essere penetrate nella zona montagnosa di Kawkareik, hanno proseguito la loro avanzata in direzione ovest. L'aviazione ha effettuato ripetute incursioni nelle vicinanze di Rangoon distruggendo complessivamente una settantina di apparecchi nemici.

Nel settore delle Filippine i giapponesi stanno ora stroncando le ultime resistenze nemiche a sud di Bagak. Le forze aeree, cooperando con quelle di terra, hanno bombardato l'aeroporto di Lemay distruggendo due apparecchi nemici al suolo. Nella serata del 31 reparti giapponesi hanno raggiunto l'estremità meridionale dell'isola di Singapore.

Le truppe nipponiche, partite dal confine tailandese, hanno coperto nel corso di 35 giorni una distanza di 1600 chilometri.

Nel corso delle vaste operazioni qui compiute le forze giapponesi hanno catturato in totale 250 carri armati ed autoblinde, 350 cannoni, 3600 autocarri, 550 mitragliatrici ed enormi quantità di materiale bellico e provviste.

Sono stati fatti 8000 prigionieri.

Göring in Italia

Un colloquio di più ore con il Duce

Il Maresciallo del Reich è stato ricevuto dalla Maestà del Re Imperatore

ROMA, 2.

Il Reichsmareschall Göring dal 27 gennaio si trova in Italia. Il 28 gennaio il Reichsmareschall ha avuto un colloquio di più ore con il Duce. La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto il Reichsmareschall Göring il 29 gennaio.

La sera del 29 gennaio il Reichsmareschall è partito da Roma per l'Italia meridionale per visitare in Sicilia i suoi reparti e constatare la loro preparazione ed il loro spirito combattivo.

Il 2 febbraio il Reichsmareschall ha fatto ritorno a Roma per nuovi colloqui.

Il Re d'Inghilterra augura buona fortuna al Governatore di Singapore

ROMA, 2.

Il seguente messaggio è stato inviato dal Re d'Inghilterra al Governatore di Singapore:

«In quest'ora di prova, invio a voi ed al mio popolo a Singapore, come pure a quelli della Cina e di altri paesi che hanno fatto tra noi il loro focolare, un messaggio di augurio e di comprensione. Mentre le forze dell'Impero combattono coraggiosamente contro un nemico numericamente superiore, so che tutti dell'isola adempiranno il loro dovere con la stessa fermezza e decisione. Auguro a tutti voi buona fortuna».

Parlando alla popolazione di Singapore per mezzo della radio, Sir Shenton Thomas, Governatore della piazzaforte, ha rilevato che dei rinforzi sostanziali erano giunti in questi ultimi giorni ed ha detto: «Voi siete stati informati dal signor Churchill e da altri che degli aiuti ci sarebbero stati concessi al più presto possibile. Io posso dirvi che durante gli ultimi giorni sono giunti dei rinforzi sostanziali».

Sir Shenton ha dichiarato inoltre che la battaglia per Singapore poteva ormai considerarsi iniziata ed ha aggiunto: «Sarà senza dubbio una lotta dura ma non più dura di quella sostenuta in Gran Bretagna, in Cina ed in Russia. Se le popolazioni di queste tre potenze possono affrontare la guerra totale, anche la popolazione di Singapore potrà affrontarla».

Gravi atti di sabotaggio nell'Unione sud-africana

ROMA, 2.

L'agenzia inglese d'informazioni apprende da Johannesburg che nella mattinata di domenica sono stati tagliati i fili telefonici e telegrafici collegandi Johannesburg Città del Capo, Kimberey, East London e Port Elisabeth, sicchè le comunicazioni sono state troncate per alcune ore.

L'agenzia inglese aggiunge che il Governo sud-africano ricorrerà a mezzi draconiani per impedire il ripetersi di simili atti di sabotaggio.

XIX annuale della Milizia

Il Duce consegna ai legionari provati al fuoco di tante gloriose battaglie le ricompense al valore

«In questa guerra che impegna in due campi opposti l'intero genere umano, voi possedete una insostituibile ed irresistibile forza, la forza di un'idea, la fede nell'Italia e nel Fascismo»

ROMA, 2.

La Milizia, espressione purissima del volontarismo lavoratore e guerriero del popolo italiano, ha avuto ieri solennemente consacrato il suo XIX annuale alla stessa altissima presenza del Duce che ha voluto personalmente premiare, col segno aureo del valore, i legionari che hanno dato vita, sangue, passione e sacrifici all'idea immortale della Patria fascista.

La Milizia, nella quale si rispecchia lo spirito rivoluzionario della Nazione, ha bene meritato la presenza del Duce alla sua celebrazione che non è suggello, ma viatico sempre rinnovatensi di una consegna che perpetua e perpetuerà nei tempi l'esempio del Fascismo dinanzi al mondo.

6500 Caduti e 72 medaglie d'oro

Le medaglie che il Duce ha appuntato sul petto dei legionari significano che la tradizione volontaristica non è tramontata mai bensì risorta e fatta più viva nell'Italia dei Fasci, restituita dal Duce alla giustizia dell'umanità. In questo XIX annuale la Milizia iscrive nell'albo della sua gloria oltre 6500 Camicie nere cadute in guerra, 72 medaglie d'oro, 1239 medaglie d'argento, 24.. medaglie di bronzo e 3680 croci di guerra.

Le tappe di questa gloria sono quelle che prendono il nome più fulgido dai luoghi sacri: A. O. I., Spagna, fronte occidentale, Libia, Grecia, Jugoslavia, Russia, dove il valore dei legionari è rifulso in un quadro che non ha riscontri.

Piazza Bocca della Verità, racchiusa dalle secolari vestigia di Roma imperiale e di Roma cristiana, ha offerto un ambiente superbo alla manifestazione. Schierati in linea di colonna, distanziati in quattro blocchi e suddivisi in compagnie erano i battaglioni della Milizia forestale, degli squadristi toscani, degli universitari, delle varie specialità della Milizia e tre battaglioni «M». Nello schieramento, compatto acciaio brunito di baionette e lampeggiante di cuori, era pure un battaglione dell'Esercito a testimoniare l'infrangibile coesione delle Forze Armate dell'Italia fascista.

La folla innumerevole gremiva gli spalti della piazza continuando la marea di popolo che la conteneva, su su dalla via del Mare a Monte Savello da via dei Cerchi a via della Consolazione. In questa enorme massa di popolo spiccavano le organizzazioni del Regime: Gil, Guf, Gruppi rionali fascisti associazioni combattentistiche e d'arma ed altre con i labari, gagliardetti e bandiere.

Labari pendevano dagli alti pennoni — tricolori, fasci littori, bandiere di Roma — che incorniciavano stupendamente la magnifica piazza. Sul podio posto di fronte al quadrato delle armi erano convenute le alte gerarchie del Governo e del Partito e i rappresentanti delle Potenze aderenti al Tripartito e al Patto anticomintern. In apposite tribune si notavano le rappresentanze del Nazionalsocialismo delle Forze Armate tedesche e della Falange spagnola.

Severa cerimonia

L'arrivo del Duce — preannunciato dai regolamentari squilli e dall'applauso festoso che via via si propagava da via del Mare a piazza Bocca della Verità, — ha segnato l'inizio della severa cerimonia. Accompagnato dal Segretario del Partito, dal Quadrumviro Maresciallo d'Italia de Bono, dal Capo di Stato Maggiore generale, dal Sottosegretario delle Forze Armate, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal generale von Rintelen, capo della missione militare germanica in Italia e dall'addetto militare del Giappone, il Duce, che indossava l'uniforme di comandante generale della Milizia, ha subito percorso il fronte dei battaglioni che erano schierati in quadrato.

Mentre egli fissava nel volto i fieri militi, essi lo seguivano con lo sguardo con espressione di assoluta dedizione. L'Inno della Rivoluzione «Giovinezza» — intonato dalla musica della Milizia, e l'applauso della folla hanno accompagnato l'intera rassegna del Duce. E appena egli è salito sul podio — dopo il saluto cui ha risposto un possente «A Noi!» a pugnale sguainato — il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

L'alta parola di Mussolini

Prima di procedere alla consegna delle medaglie alla memoria e ai viventi, voglio salutare voi squadristi delle province toscane, veterani della Rivoluzione che avete chiesto ed ottenuto il meritato onore di riprendere le armi.

E' con sentimento di orgoglio che rivolgo il mio elogio a voi, Camicie nere, legionari provati in Africa, in Spagna, in Grecia, in Russia, al fuoco di tante vittoriose battaglie.

In questa guerra che impegna in due campi opposti l'intero genere umano, voi possedete una insostituibile ed irresistibile forza, la forza di un'idea, la fede nell'Italia e nel Fascismo; voi, come fanno i soldati degni di questo nome, l'avete testimoniata col sangue.

Ho la suprema certezza che voi, come ieri, così farete domani e dovunque.

Le brevi incisive parole del Duce hanno suscitato, nei ranghi, un senso di fierissimo orgoglio. Poi i militi della Forestale, hanno pronunciato il solenne giuramento di rito, coronato da un appassionato «Io giuro». A questo primo rito è seguita la «Preghiera del legionario prima della battaglia». Il canto si è levato puro e cristallino nell'aria tersa.

La premiazione e la sfilata

Ed ecco la consegna delle ricompense al «valor militare». Sono 35 le medaglie d'oro che il Duce ha appuntato sul petto di altrettanti congiunti degli eroi caduti; 4 le medaglie d'oro da lui appuntate sul petto di legionari viventi, tra cui il Segretario del Partito, Aldo Vidussoni.

Ogni medaglia è stata accompagnata dalla motivazione letta e diffusa dagli alto parlanti alla folla partecipe al rito. E ogni motivazione è stata sottolineata da un riconoscente e commosso applauso. Un applauso particolarmente vibrante ha accolto il Segretario del Partito, allorchè si è presentato al Duce per ricevere l'altissima distinzione militare.

Al termine della consegna delle medaglie al valor militare, sono stati resi gli onori al Duce mentre la musica della Milizia intonava «*Giovinezza*». Il Duce, dopo aver salutato romanamente, è sceso dal podio, e accompagnato dalle gerarchie, si è portato in via del Mare, fatto segno all'entusiastico ed irrefrenabile saluto della moltitudine. Fra labari e gagliardetti, levati gioiosamente in alto, il Duce è passato tra il popolo che non cessava di manifestarGli la sua devozione e dedizione.

All'altezza di via della Consolazione, Mussolini è salito sull'apposito podio ed ha qui assistito allo sfilamento in parata dei battaglioni. Così dinanzi a lui i reparti sono passati cadenzando il passo romano in un modo superbo ed impeccabile, dimostrando la loro perfetta efficienza e l'alto grado di addestramento.

A rivista conclusa il Duce ha espresso al luogotenente generale Galbiati il Suo alto elogio e il suo compiacimento. E, allorchè egli ha lasciato il podio, la folla lo ha seguito con il suo intenso clamore fatto di fede, di passione, di affetto e di suprema dedizione.

La visita del Duce al Comando generale della Milizia

Il Duce, nel pomeriggio, si è recato al Comando generale della Milizia ove erano ad attenderlo il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Comandante della IX zona Camicie nere, i comandanti delle Milizie speciali e delle specialità, una rappresentanza degli ufficiali del Presidio e degli ufficiali del Comando generale. Erano presenti il Ministro della Cultura popolare ed altre autorità.

Tre battaglioni «M», il battaglione squadristi toscani, reparti delle Milizie portuaria e confinaria e la banda presidiaria della IX zona Camicie nere, formavano un quadrato di armi e di cuori che ha accolto il Duce con un formidabile saluto alla voce — mentre i pugnali scattavano verso il cielo — nell'appassionato saluto.

Il Duce, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha passato in rassegna lo schieramento ed è quindi salito al Sacrario, dove ha fatto deporre una grande corona d'alloro. Il Duce ha sostato lungamente nel Sacrario ove è tramandata la memoria gloriosa dei legionari caduti in combattimento, e si è soffermato dinanzi ai cimeli degli eroi.

E' quindi disceso nel suo ufficio di comandante generale, ove si è intrattenuto col Capo di Stato Maggiore. Ritornando sul piazzale prospiciente il Comando, ove il popolo che gremiva tutto intorno lo schieramento legionario acclamava scandendo il suo nome, il Duce passava nuovamente in rivista i legionari che hanno improvvisato una altissima dimostrazione di fede al suo indirizzo.

Dopo il saluto — ordinato dal Capo di S. M. — il Duce lasciava il Comando generale, fatto segno a rinnovate manifestazioni della folla. Subito dopo il luogotenente generale Galbiati ha tenuto rapporto agli ufficiali, dicendo che il Duce aveva concluso il giorno celebrativo nella soddisfazione di ciò che ha fatto la Milizia e nella certezza che essa farà sempre di più. Ha aggiunto che il Duce gli aveva espresso il suo alto elogio ai legionari, agli ufficiali che li inquadrano e agli ufficiali che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, incaricando i presenti di comunicare ai reparti dipendenti questo altissimo elogio.

Il messaggio del Segretario del Partito al Capo di Stato Maggiore

ROMA, 2.

Nel XIX annuale della Milizia, il Segretario del Partito ha diretto al Capo di Stato Maggiore il seguente messaggio:

«Nel XIX annuale della Milizia il Partito ricorda con commossa e riconoscente fierezza i valorosi legionari caduti nella guerra della Patria fascista ed eleva il suo augurale fervido saluto alla Guardia Armata della Rivoluzione che su tutti i fronti combatte con indomabile volontà e con l'entusiasmo ed il cuore della vigilia eroica.

Viva il Duce!».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 59

Notizie della Prefettura

Richiamo ai dettaglianti per il rifornimento dei generi alimentari

Si ricorda ai dettaglianti l'obbligo di consegnare nei termini stabiliti agli uffici annonari comunali le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento, perchè detti uffici siano in grado di compilare ed inviare all'Ufficio provinciale di distribuzione le richieste di assegnazione dei generi alimentari razionati.

Ogni ritardo pregiudica il tempestivo rifornimento dei generi stessi.

Distribuzione patate e fagioli

Si avvertono i consumatori che nel corrente mese il ritiro delle patate e dei fagioli si effettuerà rispettivamente con la cedola di prenotazione XI ed il buono n. 15 e con la cedola II ed il buono n. 2 della carta per generi alimentari vari.

Nuove provvidenze a favore dei rimpatriati dall'estero

Dal 1° corrente i sussidi giornalieri da corrispondere ai rimpatriati dall'estero sono stati aumentati come segue: lire 10 per capo famiglia; lire 8 per la moglie e lire 4 per ciascun figlio o convivente a carico.

Detta assistenza viene erogata nei confronti dei connazionali indigenti e disoccupati e fino a quando dura il loro stato di disoccupazione, indipendentemente dalla loro volontà.

Inoltre, con speciale autorizzazione del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, possono essere, di volta in volta, concesse particolari provvidenze per contributo alloggio, acquisto masserizie, indumenti personali, libri scolastici, medicinali, ecc.

Orario dell'oscuramento

A partire dalla sera del 3 febbraio, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 19.30 e dovrà essere osservato sino alle ore 7.30 del mattino.

Assegnazioni supplementari di carburanti

Nel limite delle disponibilità, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni provvederà mensilmente alla concessione di assegnazioni supplementari di carburanti (benzina, metano, carbone e legna) esclusivamente ai possessori di automezzi appartenenti alle seguenti categorie, e secondo l'ordine di preferenza segnato:

1) autocarri adibiti per trasporti bellici od interessanti le fabbricazioni di guerra;
2) autocarri adibiti per trasporti alimentari di prima necessità;
3) autovetture di sanitari;
4) autovetture in servizio pubblico di piazza;
5) autovetture di organi statali ed enti pubblici;
6) autovetture appartenenti a stabilimenti ausiliari;
7) autovetture appartenenti ad aziende agricole, industriali e commerciali, svolgenti attività di particolare interesse per la difesa ed economia del Paese.

Le domande per ottenere le assegnazioni supplementari di carburanti dovranno essere inoltrate, in carta legale da lire 4, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, entro il giorno 5 di ogni mese.

Unione Commercianti

Aziende alberghiere
Periodi di alta stagione 1942

Il Sindacato Provinciale fascista Alberghi e Turismo porta a conoscenza delle aziende interessate che la Direzione Generale per il Turismo ha stabilito che agli effetti dell'applicazione dei prezzi negli alberghi, nelle pensioni e nelle locande, i periodi di alta stagione restano fissati quelli validi per l'anno 1941.

Unione lavoratori dell'industria

Ritorno in Germania di rimpatriati per ferie

A seguito di quanto precedentemente fatto noto, i lavoratori dell'industria rimpatriati per ferie e che devono ritornare in Germania alla scadenza delle ferie presso i loro datori di lavoro, sono invitati a presentarsi alla sede dell'Unione (Udine, piazza S. Cristoforo, 4), secondo il seguente ordine:

1) Rientrati in Italia per il valico del *Brennero*: nei giorni di mercoledì e giovedì 4 e 5 corrente mese;
2) Rientrati in Italia per il valico di *Tarvisio*: nei giorni di venerdì e sabato 6 e 7 corrente mese;
3) Rientrati in Italia per il valico di *Chiasso*: nel giorno di lunedì 9 corrente.

Ciascuno dei suddetti lavoratori dovrà esibire alla sede dell'Unione il proprio foglio di ferie («Urlaubschein», color giallo) ed il biglietto ferroviario gratuito per il ritorno (se posseduto); per ritirare un *apposito* buono valevole per il viaggio di ritorno in Germania col treno speciale in partenza dalla stazione ferroviaria di Udine nel giorno ed all'ora che saranno tempestivamente comunicati nelle colonne di questo giornale.

Imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti di Società commerciali

Il Ministero delle Finanze ha disposto che gli Uffici delle Imposte accettino senza applicazione di penalità per ritardata denunzia, le dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1941 che gli amministratori e dirigenti delle Società commerciali presenteranno, ai sensi dell'art. 6 della legge 1° luglio 1940 n. 803, entro il 28 febbraio prossimo.

Pubblicazione liste di Leva sulla classe 1924

Il Municipio comunica:

A norma di quanto dispongono gli articoli 43 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito 24 febbraio 1938 n. 329 e 29 del regolamento 6 giugno 1940 n. 1431, l'elenco della lista di leva di questo Comune per la classe 1924 è pubblicato presso la Sezione Demografica, Ufficio Leva per un periodo di giorni 15 (quindici) a decorrere dal 1. febbraio 1942-XX.

Lo scambio delle consegne all'Amministrazione provinciale

Come abbiamo dato notizia negli uffici della Prefettura, avendo il Preside e il Rettorato provinciale rassegnato le dimissioni, l'Ecc. il Prefetto ha nominato Commissario per la temporanea amministrazione dell'Ente il Vice Prefetto Vicario comm. dott. Giovanni Battista Zanframundo.

Lo scambio delle consegne è avvenuto ieri.

Il gr. uff. dott. Raffaello Pagani ha lasciato l'Amministrazione provinciale dopo tredici anni di appassionata e fervida attività, svolta prima come Vice Preside e quindi, dal dicembre 1934, nella carica di Preside.

Combattente della grande guerra e squadrista della nostra Vecchia Guardia, egli seppe proseguire con tenacia friulana con ritmo fascista l'opera iniziata dal compianto comm. Gianni Micoli Toscano e dall'Ecc. Alberto Asquini, con i quali aveva collaborato. Il camerata Pagani ha realizzato infatti numerose e importanti iniziative nel campo dell'edilizia, della bonifica e dell'assistenza, superando ogni difficoltà e potenziando l'Amministrazione che gli fu affidata. Allo scadere del suo secondo quadriennio di carica egli vede avviarsi al suo compimento — nonostante lo stato di guerra — il grandioso acquedotto del Friuli centrale, da lui propugnato, che ebbe l'alta approvazione del Duce.

Al Preside uscente succede il Vice Prefetto comm. dott. Zanframundo, eletta figura di funzionario ed espertissimo amministratore, che i friulani circondano di grande considerazione e di viva simpatia.

Littoriali Femminili del lavoro
Numerosa partecipazione alle gare di selezione comunale

Domenica alle ore 10, presso la sede provinciale dei Fasci femminili, hanno avuto luogo le gare di selezione comunale dei Littoriali del lavoro anno XX per il Comune di Udine.

Alla presenza del rappresentante del V. Segretario del Fascio, della rappresentante della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, della Segretaria provinciale delle Massaie rurali, della Segretaria prov. della S.O.L.D. nonchè dei rappresentanti delle categorie di lavoratori e di datori di lavoro interessate; si sono svolte le gare di selezione che consistevano in due prove teoriche intese ad accertare l'idoneità delle iscritte alla partecipazione ai Prelittoriali.

Quasi tutte le candidate hanno brillantemente superato le prove dimostrando passione e cosciente comprensione dell'importanza sociale della rassegna a cui partecipano. Questo dà il massimo affidamento per la piena riuscita della manifestazione che vuol dimostrare la particolare preparazione con cui la gioventù lavoratrice combatte la sua guerra nei campi e nelle officine affiancando ed integrando l'opera dei camerati combattenti gloriosi.

Dopo questa giornata di gare risultano ammesse alla selezione provinciale le seguenti concorrenti:

gare agricole: Moreale Gina, Sacher Iosè, De Stefano Aida, Gasparini Ada, Verrettoni Luigia;

gare industriali: Zaninotto Edi, Olani Ermandina, Meroi Amelia, Bastianutti Raineldà, Esposito Argentina;

gare commerciali: Michelutti Iole, Dinello Elsa, Palmano Giaconina, Aita Rosa, Grillo Anna;

gare artigiane: Passarini Iolanda, Bergamasco Ancilla, Meroi Rosina, Moro Marcellina;

concorsi per la preparazione della donna alla vita familiare: Grillo Elena, Foi Nelva, Foi Nelda.

Divieto di licenze commerciali

Ad evitare inutili domande intese a conseguire la licenza commerciale di determinati generi ed articoli, avuto particolare riguardo a quelli contingentati e tesserati, il Comune avverte gli interessati che la Commissione Comunale di cui al R. Decreto 16 dicembre 1926 numero 2174, in obbedienza alle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni con le circolari 10 febbraio 1941 e 5 gennaio 1942 n. 18 e 209, respingerà qualsiasi richiesta del genere a meno che non si tratti di esercizi che debbono sopperire a comprovate inderogabili esigenze di rifornimento della popolazione.

Saranno egualmente respinte le istanze tendenti ad ottenere l'autorizzazione di aggiungere generi ed articoli alle licenze già in possesso dei titolari, allorquando non saranno giustificate da imprescindibili ragioni d'interesse collettivo.

La chiusura del corso di taglio e cucito a Laipacco

Alle ore 15.30 di domenica scorsa ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del corso di taglio e cucito istituito a Laipacco dall'ispettrice rionale e diretto per tre mesi con amore e competenza encomiabile dalla sig.ra Santalucia. Il corso ha avuto oltre che un brillante esito teorico anche un tangibile esito pratico perchè ha dato modo di confezionare degli indumenti personali per i bambini figli di richiamati indigenti della laboriosa frazione.

Alla cerimonia breve, semplice, ma significativa ha presenziato l'Ispettrice Federale prof. Biasutti, il camerata Zoccolari V. Segretario politico del Fascio di Udine, il Fiduciario Rionale camerata Vicario oltre all'ispettrice rionale Bevilacqua ed il capo settore Visentin.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal camerata Zoccolari, i gerarchi hanno visitato minutamente la mostra allestita per l'occasione e che ha dato modo di apprezzare il lavoro diligente e paziente svolto nei tre mesi di corso dalle trenta organizzate frequentanti.

Quindi l'Ispettrice Federale ha rivolto brevi parole di lode e di incitamento per l'ottima riuscita del corso ed infine è stato proceduto alla distribuzione di 25 pacchi di indumenti ai figli dei richiamati.

La simpatica cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Anna Braidotti ved. Marpillero: avv. Luciano Centazzo lire 50.

All'Istituto Tomadini - Per onorare la memoria di Anna Braidotti vedova Marpillero: Bice e Arrigo Braidotti lire 25.

UN AVVENIMENTO ARTISTICO

"I quattro rusteghi" di Wolf Ferrari con Iris Adami Corradetti
il 21 e il 22 febbraio all'"Odeon"

Siamo ben lieti di dare notizia che, per interessamento di un Comitato cittadino, nei giorni 21 e 22 febbraio p. v., avremo a Udine, nel Teatro «Odeon», due eccezionali rappresentazioni, a scopo benefico, dell'opera «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti e quattro quadri di G. Pizzolato, dalla commedia di Carlo Goldoni, con musica di Ermanno Wolf Ferrari.

Gli spettacoli assurgeranno a grande manifestazione d'arte per la partecipazione di notissimi cantanti, quali Iris Adami Corradetti, della «Scala» già ammirata a Udine, Bruna Dragoni, che interpreta «I quattro rusteghi» in questi giorni alla «Scala» di Milano, Emma Tegani, applaudita «Liù» a fianco di Lauri Volpi nello stesso teatro, Aldo De Fenzi, «Gianni Schicchi», anch'esso reduce dai trionfi del teatro ambrosiano.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra ricca di oltre cinquanta professori, sarà il comm. Umberto Berrettoni, che è stato ospite della nostra città lo scorso autunno, in occasione della «Manon Lescaut» con Beniamino Gigli. La messa in scena, accuratissima, sarà completata da un originale arredamento, con mobili del '700.

Lo scopo totalmente benefico degli spettacoli e il grande valore degli esecutori non mancheranno indubbiamente di richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Daremo in seguito notizie particolareggiate sull'importantissimo avvenimento artistico.

Il XIX annuale della Milizia solennemente celebrato alla Casa del Littorio
La messa in suffragio dei legionari caduti e la consegna delle ricompense al valore

La celebrazione del XIX annuale della fondazione della Milizia, ha assunto domenica particolare solennità caratterizzata non solo dal clima eroico di guerra che la Nazione vive, ma anche per il fatto che Udine ha la fierezza e l'orgoglio di essere sede della balda Legione «Tagliamento» che anche recentemente, sul fronte russo, è stata citata per aver splendidamente lottato a fianco della Divisione Celere «Duca d'Aosta» e per aver assolto il suo compito con strenuo valore e decisa volontà, trionfando sull'accanimento del nemico, malgrado il superiore numero degli attaccanti e le dure condizioni di vita, determinate dalla neve e dal freddo intenso.

La celebrazione quindi ha voluto essere pure una esaltazione di questi eroismi, intesa ad esprimere i sentimenti di affetto e di riconoscenza di Udine ai generosi figli della forte terra friulana, che sotto i labari della Milizia perpetuano le tradizioni della Rivoluzione e quelle di amor patrio e di fede della vecchia Capitale della guerra.

Alle ore 9.30 il Segretario Federale, accompagnato dai componenti del Direttorio Federale e del Fascio di Udine, a nome delle Camicie nere friulane, ha recato al gen. Ricciotti, comandante il XV° Gruppo Legioni, il saluto augurale.

Gerarchie e rappresentanze

Alle ore 10.30 nell'ampia sala terrena della Casa del Littorio erano convenute le autorità fra le quali notavansi: il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto, il Segretario Federale con i due Vice Federali, il gen. Del Ponte per il comandante la Difesa territoriale e quale comandante il Presidio Militare di Udine, i generali Zicavo, Carusi, Della Bianca, Catemario di Quadri, il gen. Piccini della R. Aeronautica, il gen. Ricciotti comandante il 15° Gruppo Legioni, i consoli Rocco comandante della 63ª Legione e Valerio comandante dell'XI Legione Artiglieria Contraerei, il presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, il rappresentante la Federazione Friulana Combattenti, il Procuratore del Re Imperatore, il rappresentante il Presidente del Tribunale, il Provveditore agli Studi, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Vice Comandante Federale della Gil, il presidente dell'Istituto di cultura fascista, il fiduciario della Associazione fascista scuole medie ed altri.

Notata una larghissima rappresentanza degli Squadristi. Erano pure presenti i Fiduciar. dei vari Gruppi Rionali cittadini, ufficiali superiori ed inferiori dell'Esercito dell'Aeronautica e della Milizia. Attorno al labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento, ai gagliardetti del Fascio di Udine e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, numerosi erano i gagliardetti, labari e fiamme delle organizzazioni dipendenti dal Partito, mentre folte erano le rappresentanze del G.U.F., delle Associazioni d'Arma combattentistiche, del Dopolavoro e sindacali.

Militi della 63ª Legione e della 11ª Legione Milizia Artiglieria Contraerei erano schierati in armi a fianco delle larghe rappresentanze — pure in armi — della Gil, dell'Esercito e dell'Aeronautica.

La messa per i Caduti

Il rito ha avuto inizio con l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione mentre le formazioni presenti armate s'irrigidivano sull'«attenti» presentando le armi, nel Sacrario venivano deposte due corone d'alloro inviate dal Comando Gruppo Legioni e dal Segretario Federale; nel contempo veniva osservato un momento di raccoglimento. Seguiva quindi la Messa al Campo celebrata dal cappellano della Milizia legionario di Spagna, seniore prof. don Baldassi il quale pronunciava elevate espressioni. Il valoroso cappellano ha rilevato come questo tempo di aspre battaglie di vittorie strappate sanguinosamente al nemico sia il tempo migliore per celebrare il natale della Guardia Armata della Rivoluzione ed ha ricordato come i camerati della friulanissima 63ª Legione «Tagliamento» stiano combattendo strenuamente sul fronte russo contro il nemico di Dio della Patria, della famiglia. Tutti i campi di battaglia ormai hanno visto l'eroismo delle Camicie nere e tutti i campi di battaglia sono stati irrorati dal sangue del più generoso. Il celebrante ha quindi ricordato: «Verso i Caduti della Milizia eleviamo il nostro reverente, memore pensiero mentre il nostro cuore batte ammirato e riconoscendo come l'Uomo-Dio sia stato il primo a compiere l'estremo sacrificio per amore: l'altissimo e purissimo esempio è stato seguito dalle Camicie nere che hanno saputo immolarsi per amore degli ideali più alti e più sacri. Don Baldassi, a conclusione del suo dire, ha elevato la preghiera perchè il Dio degli Eserciti e delle battaglie abbia a raccogliere il nostro voto, abbia a concederci che nel mondo trionfi la giustizia e la romana pace.

Le ricompense al valor militare

Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio, le autorità si portavano sulla vasta pedana sita in fondo al salone, da dove è stato proceduto alla consegna delle ricompense al valor militare a Camicie nere che si sono distinte nelle Campagne d'Africa e di Spagna e nella presente guerra. Fra la intensa commozione dei presenti, i segni del valore sono stati consegnati anche a congiunti di militi che sono caduti combattendo.

Ecco l'elenco dei decorati con a fianco segnate le relative motivazioni:

Camicia nera scelta **VINCENZO MICHELUTTI** - Medaglia d'argento al V. M.: «Guidava con perizia, slancio e ardimento i propri uomini all'attacco di una munitissima posizione nemica. Ferito una prima volta all'altezza dell'occhio sinistro rifiutava ogni cura e grondante sangue, trascinava con l'esempio i propri uomini sino a quando, ferito una seconda volta, veniva soccorso e sgomberato, lasciando a malincuore il comando della propria squadra» - Barranco di quota 340, 320, 300 N. W. carrarecia Coguli - km. 26.500 strada Albaces-Casteldans, 3 gennaio 1939-XVII.

Capo squadra **ARTURO ARAMINI** - Medaglia di bronzo al V. M. (alla memoria): «In aspro combattimento si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Nel trasportare un milite gravemente ferito, rimaneva colpito a sua volta, ma continuava a combattere incitando i dipendenti con la parola e l'esempio». Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Capo squadra **UMBERTO IETRI** - Medaglia di bronzo al V. M.: «Nell'occupazione di una quota si slanciava tra i primi. Ferito alla fronte rifiutava di essere medicato e rimaneva sul campo incitando i dipendenti a proseguire nell'attacco. Esempio di attaccamento al dovere e di non comune sprezzo del pericolo». Catalogna, Settore di Coguli, Quota 311 28 dicembre 1938-XVII.

Camicia nera **GIUSEPPE MATTIUZZI** - Medaglia di bronzo al V. M. (alla memoria): «Durante un accanito combattimento, incurante del pericolo continuava incessantemente il fuoco con la mitragliatrice fino a che non cadeva sull'arma colpito a morte». Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Legionario **RENATO TOME** - Medaglia di bronzo al V. M. (alla memoria): «Porta arma di una squadra mitraglieri andava fra i primi all'attacco di una munita posizione nemica con arditezza. Mentre da una posizione da lui scelta con avvedutezza e sprezzo del pericolo, si accingeva a mitragliare l'avversario, cadeva mortalmente colpito». Paridera de Arrina, 24 settembre 1937-XV.

Camicia nera scelta **ARRIGO VIEZZI** - Medaglia di bronzo al V. M. (alla memoria): «Assieme al suo caposquadra e con altri pochi camerati si slanciava con impeto all'assalto di un ridottino avversario. Scompigliato il nemico lo bersagliava col suo fuoco con esemplare freddezza, fino a che colpito a morte cadeva eroicamente sulla posizione conquistata col grido di «Duce». Esempio di fede ai suoi dipendenti». Alcaniz, 19 marzo 1938-XVI.

Capo squadra **SILVIO ANASTASIA** - Croce di guerra al V. M.: «Comandante di una squadra esploratori, durante aspro combattimento, noncurante del fuoco nemico e incitando le sue Camicie nere con l'esempio e con la parola, mitragliava fino al completo esaurimento delle munizioni, nuclei nemici, contribuendo a contenere l'impeto». Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Camicia nera **ANTONIO BONO** - Croce di guerra al V. M.: «Durante un combattimento trascinava con l'esempio un buluc alla conquista di posizione tenacemente difesa dai ribelli, che volgeva in fuga dopo aver loro inflitte perdite». Menti, 19 agosto 1938-XVI.

Capo squadra **LUIGI GATTESCO** - Croce di guerra al V. M.: «Offertosi volontariamente per partecipare ad operazioni di polizia coloniale, durante un combattimento, incurante dell'intenso fuoco nemico col tiro bene aggiustato della propria mitragliatrice, conteneva l'avversario, infliggendogli perdite». Menti, 19 agosto 1938-XVI.

Vice capo squadra **ALBINO OLEREAN** - Croce di guerra al V. M.: «Chiedeva ed otteneva di far parte di un manipolo Camicie nere destinato a scalare da sud l'altura di Uork Amba. Instancabile, combatteva per dieci ore con coraggio ed ardire, infliggendo numerose perdite all'avversario». Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Capo squadra **UMBERTO IETRI** - Croce di guerra al V. M.: «Sottufficiale comandante di squadra fucilieri, si distingueva particolarmente in tutte le azioni per valore, capacità e sprezzo del pericolo. Durante la presa di importante posizione avversaria, sempre in testa alla sua squadra, incitava con l'esempio e con la parola gli uomini, fino al raggiungimento dell'obiettivo. Più volte si offriva spontaneamente per prendere collegamento con altri reparti laterali, malgrado che la zona fosse fortemente battuta dal fuoco avversario». Gandesa, 2 aprile 1938-XVI.

Capo squadra **ANGELO LESCHIUTTA** - Croce di guerra al V. M.: «Sottufficiale ai collegamenti del battaglione, già brillantemente distintosi nelle precedenti azioni, durante un aspro combattimento, attraversava ripetutamente una zona scoperta e fortemente battuta dalle mitragliatrici avversarie; incurante del pericolo si preoccupava soltanto con l'aiuto di pochi che incitava con l'esempio e la parola, di far affluire le comunicazioni ai reparti del battaglione, fortemente impegnati ed assolveva in pieno l'incarico affidatogli, dando prova di coraggio di valore personale e di intelligente iniziativa». Alcaniz, 19 marzo 1938-XVI.

Camicia nera scelta **VINCENZO MICHELUTTI** - Croce di guerra al V. M.: «Graduato di plotone mortai d'assalto, in combattimento, durante uno sbalzo, in terreno fortemente battuto da armi automatiche nemiche, visto cadere colpito un ufficiale, noncurante del fuoco cui veniva fatto segno per il suo gesto, lo raccoglieva e lo portava da solo in zona defilata, raggiungendo ancora il reparto e comportandosi sempre esemplarmente». Alcaniz, 19 marzo 1938-XVI.

Camicia nera **LUCIANO MONTE** - Croce di guerra al V. M.: «Telefonista guardafili in servizio presso un posto di osservazione di comando di battaglione, durante forte attacco nemico, si prodigava instancabilmente sotto furioso fuoco di artiglieria di grosso calibro, affinchè la linea telefonica fosse sempre efficiente, contribuendo così alla perfetta trasmissione di notizie dal posto avanzato al comando di battaglione». Manzanera, 18-19 20 settembre 1938-XVI.

Aiutante **GIUSEPPE MONTERISI** - Croce di guerra al V. M.: «Durante due anni di campagna, sottufficiale distintosi per senso del dovere e qualità militari. Durante la battaglia di Catalogna, in situazione particolarmente incerta e pericolosa, dovuta al verificarsi di una infiltrazione nemica in ora notturna, si offriva per guidare una pattuglia nella immediata ricognizione e nel rastrellamento. Assolveva il compito, volontariamente assuntosi, con coraggio e decisione». Battaglia di Catalogna, 21 dicembre 1938-8 febbraio 1939-XVII.

Calorosi applausi hanno sottolineato ogni consegna delle ricompense fatta alternativamente dalle autorità presenti.

Il discorso celebrativo

Dopo la consegna delle ricompense al valor militare, ha tenuto il discorso celebrativo il seniore prof. Francesco Cocchiarella. Prendendo lo spunto dall'esaltazione dei Caduti della Milizia, fatta dal cappellano, don Baldassi, egli ha detto, che con più grato animo ed ardente amore che negli anni trascorsi rivolgiamo il nostro commosso pensiero ai prodi Caduti della Milizia, che nelle ambe abissine, nei deserti affocati dell'Africa orientale e settentrionale, sui fronti aspri e tormentosi dei Balcani, dell'Europa occidentale ed orientale hanno scritto col loro purissimo sangue, pagine di gloria immortale nella storia d'Italia, d'Europa, del mondo. L'oratore ha rilevato come anche il diciannovesimo annuale della Milizia avvenga nel clima ardente della guerra; la Guardia Armata della Rivoluzione ha consegnato alla storia coorti e coorti di legionari caduti sul campo, su tutti i campi di battaglia, a riprova che Patria e Milizia sono una sola concreta, vivente realtà. Ha espresso poi l'amore ardente e l'infinita riconoscenza che il popolo italiano nutre per i Caduti della Milizia che si sono immolati combattendo fianco a fianco con i camerati dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina per debellare dal mondo l'ingorda tirannide della demoplutocrazia anglosassone, per assicurare ai popoli giovani, alla giovane Europa una più umana giustizia. L'oratore ha altresì tracciato una efficace sintesi della storia della Milizia, tutta tessuta di eroismi sublimi, di grandi sacrifici ed ha particolarmente ricordato il comportamento della 63ª Legione sul fronte russo. La Milizia ormai conta 7000 Caduti e ben 63 medaglie d'oro, cifre di per se stesse così eloquenti che non abbisognano di nessun commento ed ha concluso affermando l'assoluta certezza che è in tutti i cuori degli italiani nella vittoria.

Vivissimi segni di consenso ha riscosso alla fine il vibrante discorso del seniore Cocchiarella.

Quindi, comandato dal Console Generale Ricciotti, fortissimo è echeggiato il saluto al Re ed al Duce.

Mentre le autorità, le rappresentanze e i fascisti lasciavano la grande sala, echeggiavano le note di «Giovinezza» e di «Vincere» cantate a piena voce dagli organizzati della Gil, dagli squadristi e dai presenti: significativo suggello alla significativa cerimonia.

La celebrazione a Cividale
al Collegio nazionale per i figli delle Camicie nere

In profonda comunione di spirito con i fratelli maggiori combattenti sui vari fronti della guerra o veglianti in armi sul territorio della Patria, i seicentocinquanta orfani di legionari, amorosamente accolti ed educati nel grande Collegio per i figli delle Camicie nere, a Cividale, hanno fervidamente celebrato il XIX annuale di fondazione della Milizia.

Le brevi, austere cerimonie hanno avuto un senso particolare di commovente fierezza. Vi hanno presenziato rappresentanti delle autorità militari, politiche e civili di Cividale con a capo il Segretario politico del Fascio che ha portato al Console comandante il saluto augurale delle Camicie nere cividalesi.

Dopo la suggestiva funzione religiosa che seguì la rassegna, da parte del Comandante, degli allievi inquadrati, l'alza bandiera e la lettura dell'ordine del giorno, quattro Centurie di allievi in armi con banda e labaro, preceduti dal console comandante, dalle autorità intervenute e dagli ufficiali e sottufficiali del Collegio, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra.

Nell'atto in cui veniva deposta una corona di alloro e mentre il raccoglimento era reso più solenne dalle calde note della «Preghiera del Legionario», dal cuore dei giovanetti, immobili sul presentat'arm nella rigida e grigia giornata invernale, irrompeva con nuovo fremito generoso la promessa espressa nel vibrante ordine del giorno del Comandante: «*Farsi sempre più degni della Patria fascista ed imperiale e soprattutto degnissimi del sacrificio dei loro padri per essa eroicamente caduti*».

G. I. L.
Vigilatrici di colonia

Le vigilatrici di colonia che aspirano ad essere assunte presso i Comandi Federali gestori di colonie climatiche potranno presentare la domanda, corredata dei documenti di cui sotto, al Comando Federale, Ufficio Assistenza e Sanità, entro il 10 febbraio corrente: 1) certificato di appartenenza al P.N.F. o alla G.I.L.; 2) certificato di nascita; 3) certificato di stato civile; 4) certificato penale di data non anteriore a tre mesi; 5) certificato di cittadinanza italiana; 6) certificato dimostrante la non appartenenza alla razza ebraica.

Al personale assunto sarà corrisposta la retribuzione mensile netta di L. 375.40 oltre al vitto e alloggio. Per maggiori informazioni le interessate potranno rivolgersi al Comando Federale, Ufficio Assistenza e sanità, via Fabio Asquini.

Una infezione tetanica

Romano De Giorgio fu Giuseppe di vicolo Taschiutti, di 43 anni, è stato accolto all'Ospedale civile per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una lieve ferita alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro. La prognosi è riservata.

Un dramma di Tagore presentato dal Guf

Da alcuni mesi a questa parte, la sezione teatrale del G.U.F. ha iniziato un imponente complesso di attività culturali, di cui il pubblico comincia a vedere i risultati positivi. La prima fatica affrontata è stata quella della impostazione e della realizzazione di quei «Corsi di cultura teatrale» (recitazione, regia e scenotecnica) che hanno ottenuto tanti consensi. Pochi giorni fa, il prof. Ragni finiva, con le sue sintetiche ma esaurienti lezioni sulla «Storia del teatro», la prima parte comune dei tre corsi, seguita, oltre che dagli iscritti, anche dal pubblico, con vivissimo interesse. Mentre si assicurava così il sicuro contributo alle sue attività di un gran numero di appassionati, il Teatro-Guf veniva preparando delle recite, la prima delle quali sarà data domani sera al «Puccini». La preparazione è stata seria e completa, e appunto per questo il Teatro-Guf può avere la sicurezza di non deludere l'aspettativa del pubblico.

Invece di indulgere al facile effetto e al facile applauso, si è preferito tendere all'elevazione del pubblico, a educarlo, a farlo pensare. L'opera è un dramma mistico: «Il Re della camera buia», di Rabindranath Tagore. Il famoso poeta e filosofo indiano contemporaneo, ha profuso in questo lavoro, apparentemente oscuro e pur luminoso, strano e pur semplice, i tesori del suo pensiero e della sua poesia.

Del suo pensiero, poichè se nella politica egli ebbe idee utopistiche che lo avvicinarono in certi casi ai democratici francesi, nella pura speculazione filosofica egli giunge a vedute profonde che lo accostano anche alla rivelazione cristiana; e soprattutto della sua poesia, nella quale, attraverso ogni differenza di spazio, di razza e di idee, noi ci ritroviamo con i nostri stessi sentimenti e la nostra sensibilità, come in ogni vera poesia.

Lavoro teatralmente difficile, per infinite ragioni, del quale la riduzione dell'universitario Sergio Sarti ha eliminato molte difficoltà di comprensione, ma non ha diminuito le difficoltà della realizzazione.

Si pensi che è questa forse la prima volta che il grande dramma viene recitato in Europa; si pensi che il linguaggio usato da Tagore ha una forma fiorita e immaginosa, assolutamente diversa da quella comune dei nostri lavori teatrali, si pensi che ogni elemento — vicenda, scene, costumi, attori — doveva essere dello stesso tono, doveva ingranarsi adeguatamente con gli altri; e si comprenderà quanti ostacoli si sono dovuti affrontare e vincere.

Lo spettacolo che domani il Teatro Guf presenterà al «Puccini», ha una importanza che non può sfuggire a nessuno; e merita d'essere apprezzato dagli ambienti culturali della nostra città, in tutto il suo eccezionale valore.

SCHERMI

«Fuochi di gioia»

Dopo le riviste di varietà in funzione delle orchestre ritmo-sinfoniche ecco ora anche i film: e questo film si basa sull'interpretazione dei componenti l'orchestra di Ray Ventura, dimostratisi per l'occasione vivaci attori.

Questa orchestra, che ha percorso trionfante tutto il mondo, deliziando i jazz-cacofonia-amatori, ha imaginato le trovate più sensazionali per crearsi una vasta pubblicità: facendo credere alcuni mesi fa, di esser partita dall'America, di essere stata vittima di un naufragio, e di esser perita al completo nell'Oceano Pacifico. Salvo poi a riuscitare da un'altra parte del globo, facendo una trionfale comparsa in Francia.

La vicenda ha qualche spunto originale, che però non è utilizzato convenientemente: in complesso briosa, divertente, fa sorridere e talvolta ridere.

Gli orchestrali-attori se la cavano discretamente tutti quanti: ed ogni più piccola occasione è uno spunto buono per tirar fuori gli strumenti e suonare. Le canzoni sono piene di buona intenzioni, ma non sembrano troppo riuscite.

La regia di Michele Houssin è abbastanza movimentata e presenta qua e là panorami naturali pittoreschi e suggestivi. Raymond Cordy, Mona Goya e René Lefévre sostengono le parti principali, con brio e disinvoltura, e si fanno ammirare.

All'«Odeon».

e. c.

Nozze

Sabato mattina, come già venne accennato, nella Cappella privata del suo palazzo, l'Eccellenza conte mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, ha benedetto le nozze del dott. Nino Pettoello, figlio dell'avv. comm. Mario, con la signorina Tina Calzolari, figlia dell'avv. cav. uff. Armando, di quella città.

Furono testimoni, per la sposa gli zii Eccellenza gr. cr. avv. Umberto Merlin e comm. avv. Carlo Belloni; per lo sposo: la Med. d'oro gr. uff. Pier Arrigo Barnaba di Buia, Podestà di Udine, e lo zio cav. Gracco Pettoello.

Alla celebrazione della S. Messa, accompagnata da pregevoli brani musicali eseguiti da un quartetto d'archi, fece seguito un elevato, commoventissimo discorso dell'illustre Presule che, infine, comunicò agli sposi la benedizione del S. Padre, accompagnata da un Suo prezioso autografo.

Nelle capitali sale di casa Calzolari, in una profusione di fiori e di doni, si svolse quindi un ricevimento cui parteciparono, numerosissimi, parenti e amici delle due famiglie, e dove l'avv. Merlin si rese applaudito interprete dei voti augurali per la coppia eletta.

Riparliamo de.le condutture del gas

Abbiamo dato notizia di due casi di intossicamento per esalazioni di gas, verificatisi qualche giorno fa e scongiurati — fortunatamente — dal pronto intervento dei sanitari a cui sono state affidate le cure degli infortunati.

L'originalità del fatto era costituita dalla strana infiltrazione del venefico elemento che si è dilagato — si diceva — attraverso i muri delle abitazioni e precisamente, cosa curiosissima, in abitazioni prive di fornelli a gas.

Abbiamo voluto interpellare i competenti dell'Officina Comunale del Gas, dai quali abbiamo avuto cortesemente le spiegazioni utili alla ricostruzione dei fatti e necessarie alla tranquillità dei cittadini.

La causa, prima di tutto, va imputata esclusivamente al gelo, il quale gelo provoca delle fessure nel terreno che — sembrerebbe impossibile — in tale circostanza riceve degli spostamenti pressochè tellurici. Le condutture in questi stravaganti movimenti della terra si spaccano e... il gioco è fatto. Questa la causa prima.

Il gas fuoriuscito non risale alla superficie. Dilaga, comincia la sua corsa veloce, insensibile, sotto la crosta degli asfalti, dei porfidi, delle massicciate. E preferisce, finalmente libero, la curva parete dell'involucro che lo imprigionava. Arriva ai cosiddetti «pozzetti» adibiti agli scoli dei secchiai e di lì, lungo i tubi, giunge alle cucine e si spande.

Le condutture sia nuove che vecchie o addirittura antiche, sono costruite in ottima, saldissima ghisa, e, si può anzi dire, che le più vecchie sono le più resistenti, in quanto formate a doppi ed anche tripli giri.

L'Officina Comunale del Gas dispone di parecchie squadre di lavoratori addette alle riparazioni, alle quali è stato affidato il compito specifico dei sondaggi, praticati con speciali, modernissimi strumenti, delle prove, delle verifiche. Naturalmente non si può sconvolgere tutta la città per prevenire le fughe. Per ragioni di carattere economico ed anche — soprattutto —, diremo così, logistico, i lavori di verifica sono subordinati a quelli di sistemazione stradale affidati all'Ufficio Tecnico del Comune. E' necessario perciò che utenti e non utenti, al primo accorgersi di incidenti del genere, diano avviso all'Officina che provvederà immediatamente in merito, come ha provveduto nei due casi da noi segnalati.

Sarà una vera e propria collaborazione fra pubblici e tecnici tesa al benessere ed alla tranquillità della cittadinanza tutta.

La conferenza De Mori alla Scuola di Cultura Cattolica

Domenica sera il gr. uff. Giuseppe De Mori, davanti a numeroso pubblico, ha parlato per invito della Scuola di Cultura Cattolica su «La civiltà cristiana del Mediterraneo». Inizia dimostrando rapidamente come il Mediterraneo sia stato culla delle civiltà ariana, etrusca egizia, greca, romana e cristiana. Anche le guerre dell'800 e del primo 900 hanno avuto un substrato mediterraneo, come l'ebbe la prima guerra mondiale e più ancora l'attuale. Ha rilevato l'indistruttibile interdipendenza del Mediterraneo con gli oceani dove ora si combatte, perchè il Mediterraneo è il compluvio di tre continenti e bacino di scambio di continenti e oceani.

Concludeva dimostrando che solo la civiltà cristiana e romana può ricostituire quell'unità del Mediterraneo che ridarà pace all'Europa e le manterrà il primato civile nel mondo.

Il valoroso conferenziere è stato alla fine vivamente applaudito.

Conferenza Brunello per domenica prossima

Domenica prossima 8 corrente il rev. sac. prof. dott. Aristide Brunello di Roma parlerà su «Il problema religioso dell'oriente balcanico e l'unità della Chiesa».

Gli elenchi dei docenti di cultura militare per il triennio 1942-45

ROMA, 2.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio corrente anno pubblica il Decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale concernente la formazione degli elenchi dei docenti di cultura militare per il triennio 1942-1945.

Gli interessati dovranno inviare al Ministero dell'Educazione Nazionale — Gabinetto, Ufficio cultura militare — domanda in carta legale debitamente documentata non oltre il 28 febbraio 1942-XX. Gli Ufficiali che abbiano conseguito l'iscrizione negli elenchi formati per il triennio 1939-42 per ottenere l'inclusione nei nuovi elenchi, dovranno rinnovare la sola domanda accompagnandola con l'iscrizione al P.N.F., redatta in carta da bollo da L. 4 e di data non anteriore a due mesi.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1-2 febbraio 1942 XX

NATI	9
MORTI	5
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale
dal 26 gennaio al 1° febb. XX

NATI:	25
MORTI:	45
MATRIMONI:	13

Riassunto mensile

Durante il mese di gennaio 1942-XX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	131
MORTI:	187

Eccedenza dei nati sui nati 56

Nati morti 3

MATRIMONI:	38

Nascite

Giorgione Bianca (IV nato) di Giacomo e di Comuzzo Elide; Ciocchiatti Dina (XI nato) di Giulio e di Rizzi Rita.

Matrimoni

Fabello Danilo commesso di banca con Di Filippo Emilda casalinga; Bertuzzi dott. Arnaldo ingegnere con Del Din dott. Maria insegnante; Neri Agostino meccanico con Fornasiere Angela casalinga.

Morti

Chiarandini Ermenegildo fu Luigi di anni 87 agricoltore; Bellina Fontanini Maria fu Giuseppe di anni 53 casalinga; Codarin Luigi fu Gio. Batta di anni 61 manovale; Marmai Adriano di Alba di anni 1; Borgobello Cotterli Sofia fu Gio. Batta di anni 65 casalinga.

IL GIORNO

Martedì, 3 febbraio (34-331) S. Biagio vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dallo nostre truppe — 10: Trasmissione per scuole dell'ordine superiore — 10.45: Trasmissione per le scuole di ordine elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Trasmissione dal Teatro Eliseo di Roma del concerto del Trio Vidusso-Apradoc-Crepax — 19.40: Musiche giapponesi — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 13.15: Musiche per orchestra, diretta dal m. Petralia — 14.15: Banda del Regio Corpo di Polizia — 20.40: Concerto dell'arpista Giuliana Bressan — 22.5: «I teatri d'Italia» (La pergola di Firenze) — 23: Orchestra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Trio Ambrosiano — Ore 20.40: «Io sono un uomo forte» tre atti di Fele Silvestri — 21.30: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini — 22.10: Orchestra di archi diretta dal m. Manno.

Una sosta dal parrucchiere che costa 500 lire

Anna Bono, residente a Palmanova, faceva l'altro giorno una sosta da un parrucchiere del luogo. Al momento di andarsene, constatava che dalla borsetta che aveva lasciata appesa alla spalliera di una sedia, erano sparite 500 lire. Il misterioso furto è stato denunciato ai carabinieri.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - FUOCHI DI GIOIA - Con Raymond Cordy e M. Goya — Ore 17.

SAVOIA - PASSIONE - Con B. Stanwyck e W. Holden. Ore 17

IMPERO - L'ARTIGLIO DEL DESTINO - Con G. Rigaud e G. Bussel — Ore 17.

CECCHINI - TRAGICA ATTESA - Dramma pieno di imprevisti con E. Lowe. Ore 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO - LILLA' BIANCO - Capolavoro con Hannelore Schroth e Elga Brink. Grande successo — Ore 17.

Il giuramento del Battaglione universitari del 2° Fanteria

Domenica mattina gli appartenenti al Battaglione universitari del 2. Fanteria «Re», hanno prestato giuramento. Il Battaglione schierato in armi nell'ampio cortile centrale della Caserma «Savorgnan», ha ascoltato le vibranti parole del comandante le truppe del Deposito, col. Nicolino Albano, parole intese a ricordare ai giovani soldati che hanno l'ambito onore di portare la cravatta rossa, le glorie e le vittorie nonchè i sacrifici del glorioso Reggimento vissuti a traverso tre secoli di storia; esempio e sprone per i nuovi soldati che si accingono a servire la Patria in guerra.

La lettura della formula del giuramento, fatta dallo stesso colonnello Albano, è stata suggellata ad una sola, robusta e gagliarda voce dal «lo giuro» dei giovani soldati, fieri di indossare l'assisa del fante della Brigata «Re».

Compiuto il giuramento, il Battaglione degli universitari ha sfilato impeccabilmente dinanzi al col Albano ed agli altri ufficiali superiori del Reggimento e al comandante del Battaglione cap. Falcone, nel mentre la Banda presidiaria accompagnava la cadenza della truppa col ritmo di una marcia militare.

Servizio assegni familiari nel settore del commercio

La Cassa Malattie addetti al commercio, ricorda l'obbligo a tutte le ditte iscritte nel settore del commercio, qualora non lo avessero ancora fatto, di restituire le distinte degli assegni familiari corrisposti al loro dipendenti a partire dal mese di aprile 1940 a tutto il mese di dicembre 1941

Ricorda che la restituzione delle distinte mensili debitamente quietanzate da parte dei singoli aventi diritto è l'unica prova dell'avvenuto pagamento di cui è responsabile il datore di lavoro. Tali distinte devono essere anche sottoscritte dalle ditte in calce alle stesse. Le somme eventualmente non versate ai prestatori d'opera debbono essere restituite a mezzo di assegno circolare.

Le restituzioni di cui sopra devono essere fatte alla Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio in via Vittorio Veneto n. 11.

La messa in suffragio del s.ten. Chiarandini

Domenica, alle ore 10.30, a cura del 3° Gruppo Rionale «E. Beltrame», è stata celebrata nella chiesa di S. Gottardo una Messa in suffragio del s. ten. Fortunato Chiarandini, caduto nell'adempimento del proprio dovere, assieme ad altri ufficiali e sottufficiali del 2° Fanteria «Re» cui apparteneva.

Autorità, fascisti e parenti si sono riuniti nella sede del Dopolavoro «Morgantini» di San Gottardo da dove in corteo si sono recati in chiesa. Quivi la Cantoria locale eseguiva la Messa da Requiem del Perosi, a tre voci; al Vangelo il cappellano don Battigelli rievocava ed esaltava le virtù del Caduto, le sue doti di soldato e di fervente cristiano, il suo spirito di dedizione alla Patria, alla famiglia, al lavoro.

Dopo la Messa il corteo si ricomponeva per la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento eretto in onore dei Caduti della frazione. Fra i presenti notavansi il consultore rionale camerata Bonora, il ten Milanesi per il 2° Fanteria «Re», il cav. Mellano capo dell'Ufficio telegrafico della stazione ferroviaria anche in rappresentanza dell'Associazione ferrovieri fascisti con labaro, una rappresentanza degli Alpini in congedo, un'altra del GUF; notate pure quelle del Settore e del Dopolavoro «Morgantini».

Dinanzi al monumento, dopo la deposizione della corona d'alloro, il camerata Mario Bonora faceva l'appello del Caduto; nel contempo veniva osservato un momento di raccoglimento. La corona recava i nastri tricolori con la seguente dedica: «Il Gruppo Rionale al camerata Chiarandini».

Compiuto il rito, i gerarchi presenti s'intrattenevano con i famigliari del Caduto, esprimendo loro il fiero cordoglio degli amici e conoscenti.

Tentava esportare all'estero indumenti vari

Sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio, i militi ferroviari fermavano Giacomo Peluffo fu Enrico di 34 anni, da Novi Ligure, il quale si recava in Germania per ragioni di lavoro. La sua valigia conteneva anche dodici fazzoletti di seta per collo, una dozzina di paia di calze ed un taglio di stoffa; merce che egli abusivamente tentava di portare oltre confine. Il Peluffo è stato denunciato e la merce è stata sequestrata.

Le disgrazie

La frattura della rotula del ginocchio sinistro, riportava cadendo accidentalmente a terra, Regina Degani di 38 anni di Luigi da Terenzano. Ella riportava tale lesione cadendo mentre scendeva dalla scale di casa; è stata trasportata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Scavando una fossa, l'agricoltore Adelino Nobile di 16 anni da Martignacco, incespicava nel badile e cadeva nella fossa stessa producendosi una ferita al dorso del naso; lesione giudicata guaribile all'Ospedale civile in una settimana.

Minime di cronaca

Dalla ca[illegible] lano terdel pa[illegible] in danno della signo[illegible] Vuga dimorante [illegible] ignoti ladri hanno [illegible] due forme di formaggio.

Sette quintali di legna ignoti hanno rubato nel magazzino di Giovanni Ceccon fu Giovanni in via Asilo Marco Volpe.

Un pacco contenente sei cucchiaini da caffè e due scatole con un servizio di dodici forchette e dodici coltelli, spediti dalla ditta Brunelli di Verona alla ditta Paolo Morassutti di Udine, è stato asportato da un vagone ferroviario in sosta allo scalo merci della locale stazione.

Quattordici galline sono state rubate l'altra notte a Renato Nazzi fu Sante di 50 anni da Sammardenchia.

Perchè ubriaco, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di Antonio Muccini di Luigi di 46 anni da Santa Maria di Lestizza.

Un ladro sacrilego penetrava l'altro giorno nella chiesa di San Giacomo a Fagagna ed indisturbato riusciva a scassinare e vuotare del contenuto, tre cassette per le offerte dei fedeli. Il furto è stato constatato un'ora dopo dal parroco.

Disciplina della compra-vendita del bestiame bovino da vita

A seguito della circolare del Ministero dell'Agricoltura e Foreste n. 578 in data 15 ottobre scorso, circolare intesa a disciplinare la compra-vendita del bestiame da vita e allo scopo di non intralciare i normali scambi di bovini tra le aziende agrarie, permanendo l'utilità della chiusura dei mercati, la Sezione provinciale della Zootecnia, in accordo con le Organizzazioni sindacali, ha disposto di organizzare col prossimo mese di febbraio appositi raduni di bestiame da vita in sostituzione delle tradizionali fiere e mercati e di consentire solo in via eccezionale le contrattazioni nelle stalle.

L'accesso ai raduni è consentito a tutti gli allevatori ed ai commercianti debitamente autorizzati dalla Sezione della Zootecnia. I commercianti autorizzati potranno svolgere la loro attività anche come diretti commissionari degli agricoltori, purchè in possesso di regolare mandato. I commercianti di cui sopra, sono in possesso di una carta di autorizzazione che potrà essere revocata in ogni momento in seguito ad infrazioni della disciplina sui raduni.

Le contrattazioni potranno avvenire solo tra allevatori e allevatori e commercianti in possesso della carta di autorizzazione.

La compra-vendita del bestiame avverrà seguendo gli usi e le consuetudini locali; le parti contraenti dovranno contenere i prezzi entro i limiti massimi della prima qualità dei gruppi indicati nella tabella nazionale di valutazione del bestiame da macello, (compreso la quota di maggiorazione statale) *maggiorati fino ad un massimo del 20 per cento per il bestiame da ristallo; del 40 per cento per il bestiame da lavoro, del 100 per cento per il bestiame d'allevamento.* I prezzi massimi sono applicati solo ai capi bovini in buono stato di nutrizione ed aventi ottime caratteristiche per l'uso cui vengono destinati.

E' ovvio tener presente che allorchè l'acquirente offre per il bestiame in contrattazione il prezzo massimo, il venditore non può rifiutare la vendita.

I capi di riproduzione di eccezionale pregio potranno essere venduti a prezzi superiori rispetto a quelli sopra indicati.

Sui raduni sarà presente una Commissione di controllo composta dalla Sezione della Zootecnia.

I commercianti potranno svolgere la loro attività anche come mediatori degli agricoltori per i quali è bestiame in proprio: il bestiame acquistato in proprio deve essere rivenduto entro un mese (salvo proroga della Sezione) soltanto sui raduni da vita e dev'essere scortato dal certificato comprovante l'acquisto.

I commercianti non dovranno rivendere nello stesso raduno il bestiame acquistato, ma solo in raduni successivi.

Quando l'acquisto avviene per delega, i commercianti devono denunziare alla Sezione i nominativi degli agricoltori per i quali hanno fatto l'acquisto, con allegata una dichiarazione rilasciata da ogni acquirente.

Per il bestiame d'allevamento, da riproduzione e da lavoro, la Sezione ne concederà, *su richiesta delle parti*, al venditore lo scarico del 30 per cento del peso vivo venduto e, per analoga percentuale, il carico al compratore: per il bestiame da ingrasso o da ristallo, *su richiesta delle parti*, verrà scaricato tutto il peso vivo contrattato restando a beneficio dell'acquirente l'incremento di peso realizzato in seguito all'ingrasso.

Per il bestiame acquistato dai commercianti ed in attesa di collocamento verrà istituita ai commercianti stessi una scheda di carico provvisorio, dalla quale verranno scaricati i contingenti di volta in volta ceduti.

Per assicurare il finanziamento necessario per le spese di organizzazione, ogni partecipante al raduno dovrà versare alla Sezione la quota di L. 2 per capo adulto e di L. 1 per capo giovane (al di sotto della prima messa)

Nelle località per le quali sono disposti raduni da vita, è vietata la contrattazione nelle stalle, salvo casi eccezionali autorizzati di volta in volta dalla Sezione della Zootecnia.

Nei seguenti Comuni di montagna è consentita la compravendita alla stalla colle aziende, sempre però su autorizzazione rilasciata dalla Sezione della Zootecnia al compratore. Il richiedente dovrà specificare il numero e la categoria dei capi da acquistare, nonchè la zona prescelta per l'acquisto.

Andreis, Ampezzo, Amaro, Arta, Barcis, Bordano, Cimolais, Claut, Cavazzo Nuovo, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Comeglians, Cercivento, Dogna, Drenchia, Erto Casso, Enemonzo, Fanna, Frisanco, Forgaria, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Maniago, Montereale Cellina, Meduno, Moggio, Malborghetto, Ovaro, Prato Carnico, Paluzza, Paularo, Pinzano al Tagliamento, Pontebba, Pulfero, Raveo, Ragogna, Resiutta, Resia, Rigolato, Savogna, Sauris, Sutrio, Stregna, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Socchieve, Travesio, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Tolmezzo, Treppo Carnico, Tarvisio, Taipana, Trasaghis, Vito d'Asio, Villa Santina, Verzegnis, Venzone.

Calendario dei raduni

Mese di febbraio: giorno, 2: località, Tricesimo; 3: Codroipo; 4: Latisana; 5: Sacile; 6: Gemona; 7: Pordenone; 9: Azzano X; 9: Tarcento; 10: Fagagna; 11: Mortegliano; 12: Cervignano; 14: Cividale; 16: Palmanova; 18: S. Daniele; 19: Udine; 20: S. Vito al Tagliamento; 23: Valvasone.

Mese di marzo: giorno 2. località Tricesimo; 3. Codroipo; 4. Latisana; 5. Sacile; 6. Gemona; 7. Pordenone; 9. Azzano X; 9. Tarcento; 10. Fagagna; 11. Mortegliano; 12. Cervignano; 14. Cividale; 16. Palmanova; 18. S. Daniele; 19. Udine; 20. S. Vito al Tagliamento; 20. Cordovado; 23. Valvasone.

Cronaca mesta

Funebri Edvige Tardivello

Si sono svolti domenica mattina, alle ore 10.30, i funerali della compianta signora Edvige Padoan consorte del sig. Luigi Tardivello titolare dell'Officina di vulcanizzazione in piazza Umberto I. Una folla numerosa di amici e di conoscenti di famiglia, ha voluto recare alla salma l'estremo e reverente saluto. A braccia dei figli, la bara è stata letteralmente trasportata nella vicina parrocchiale di S. Quirino, ove sono state celebrate le esequie. Quindi, si è ricomposto il corteo che ha accompagnato la salma all'estrema dimora. Avevano inviato corone il nipote Giulia, le maestranze della ditta Tardivello le famiglie D'Agostinis, Santamaria, [illegible]. Carrozza funebre e corone erano state inviate dal marito e dai figli tutti presenti al seguito del feretro assieme a parenti ed intimi. Sulla bara posavano i fiori della nonna.

[illegible] e famiglia, anche ed intimi.

In Cimitero, la salma è stata tumulata in posto riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Anna Marpillero

Il giorno 30 corrente si è spenta serenamente come visse la signora Anna Braidotti ved. Marpillero, donna per le sue elette doti di mente e di cuore.

Modesta e pia, ella ha voluto funerali semplici e intimi e della sua dipartita fu dato annuncio a tumulazione avvenuta per rispettare le estreme volontà dell'estinta.

Alla memoria dell'estinta eleviamo un reverente saluto; al figlio camerata rag. Vico Marpillero, valente e nostro affezionato collaboratore, alle figlie, ai generi ed ai parenti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

La morte di una piccina colpita da una botticella

La piccola Ilena Bassi di Giuseppe, di quattro anni, da Nespoledo, rimaneva accidentalmente colpita mentre giocava nel cortile della propria abitazione da una botticella colma d'acqua, riportando una grave ferita alla testa. Malgrado il pronto intervento del medico curante e le amorose cure dei famigliari, la piccina decedeva poco dopo.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

In tema di orario ferroviario

Se il nuovo orario in vigore dal 1. corrente ha portato qualche innegabile ed apprezzato vantaggio alle comunicazioni con Udine, ed oltre, non altrettanto avviene per le coincidenze sulla Pontebbana.

I primi 2 treni discendenti avranno difatti l'incredibile prerogativa di giungere a Carnia, entrambi, dopo che i treni dello Stato corrispondenti ne saranno partiti da pochi minuti.

Così il viaggiatore, partito da Villa Santina alle 6 (non facciamo il caso anche di chi provenga in corriera da più lontano) giunto a Carnia alle 6.37 perderà la coincidenza con Moggio delle 6.20 e dovrà attendere per lunghe ore (esattamente fino alle 9.15) la corsa successiva. Ed altrettanto toccherà a chi fosse partito da Villa col secondo treno delle 8.40 perchè fino alle 11.59 non troverà alla Carnia la coincidenza ascendente

Per ovviare al grave inconveniente basterà che i due treni della Veneta vengano anticipati di qualche minuto.

VERZEGNIS

Il sesto parto gemellare

La consorte di Dante Lazzaro a nome Livia di 41 anni, della frazione di Chiaulis, ha dato felicemente alla luce un maschio e una femmina in ottima salute.

Questo è il sesto parto gemellare che si verifica a Verzegnis nel periodo di nove mesi.

MALBORGHETTO

Lana ai combattenti

Segnaliamo un altro elenco delle persone che hanno offerto denaro per acquisti di indumenti ai combattenti:

Impresa Laudisa, lire 200; Pietro De Antoni 159; Giuseppe Locchi 100; Luigi Damiani 10; Giovanni Morassi 10; Aldo Collinassi 10; geom. Bordoni 10; Reduce Battistutti 5; Francesco Comand 5.

Complessivamente sono state raccolte L. 934 con le quali sono stati allestiti dieci pacchi contenenti ognuno i seguenti capi di pura lana: farsetto a maglia, passamontagne, calzetti, guanti, sciarpa.

Pure la raccolta della lana da materasso ha dato un esito lusinghiero. Ecco i dati riassuntivi:

Frazione di Bagni di Lusnizza e S. Caterina: kg. 15 di lana da materasso e kg. 0,260 di filati — Malborghetto (capoluogo) chilogrammi 11.280 di lana da materasso; kg. 1.140 di filati; kg. 11.660 di manufatti vari di lana pura.

TAIPANA

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento a Beniamino Tomasini

ROMA, 2.

E' stata concessa la medaglia d'argento al sergente maggiore *Beniamino Tomasini* di Valentino, nato a Taipana, 8. Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Comandante di tre squadre salmerie durante aspro combattimento, benchè ferito e stremato di forze, rimaneva al suo posto e riusciva, dopo durissima marcia, in zona intensamente battuta, a condurre il reparto nella località stabilita». - Pades (fronte greco, 8 novembre 1940 XIX).

S. DANIELE

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli»

Come abbiamo dato notizia nella cronaca di Udine, il premio di Bontà de «Il Popolo del Friuli» per il mese di gennaio è stato assegnato dal giornale alla Massaia rurale Letizia Niero in Piccoli, residente in S. Daniele, in via Teobaldo Ciconi, 44.

La Piccoli, pur di dare alla luce i figli viventi e conscia del pericolo, cui incorreva, si sottopose per tre volte al taglio cesareo. Fulgido esempio di donna italiana, conscia dei doveri delle donne fasciste.

Nelle scuole

Si avvertono le famiglie degli scolari che i librai cittadini sono forniti, da diversi giorni, di libri e diari di Stato.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, merci varie e derrate agricole.

Cividale

Le prime sagre tradizionali

Ieri, 2 febbraio, favorita da un tempo discreto, ha avuto svolgimento l'annuale sagra della Madonna Candelora. Nella suggestiva chiesetta dell'Ospedale civile, sono state celebrate nella mattinata diverse Sante Messe con larga partecipazione di fedeli. Nel pomeriggio sono stati cantati i vespri solenni.

Per tutta la giornata, nel popoloso Borgo Zorutti, si è notata una inconsueta animazione.

Oggi, 3 febbraio, in Borgo Brossana, sarà festeggiata la tradizionale sagra di S. Biagio. Nell'antichissima chiesa del Borgo, avranno luogo solenni funzioni religiose.

Non mancheranno, nella piazzetta a strapiombo sul Natisone, i tradizionali banchi di vendita, tanto cari ai piccoli... ed ai grandi.

POVOLETTO

Funebri Biagio Ragazzi

Domenica mattina, assistito dai familiari, si spegneva all'età di 73 anni, Biagio Ragazzi, noto negoziante di Trivignano Udinese, stimato per la sua rettitudine, apprezzato per le sue qualità di lavoratore. Da molti anni si era ritirato dal commercio e viveva a Povoletto assieme al figlio Antonio gerente di quella Cooperativa.

Ieri mattina sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di amici e conoscenti non solo del paese ma anche della zona circostante e specialmente di Trivignano. Alla famiglia, ai parenti tutti e particolarmente al figlio Antonio, sentite condoglianze.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria di Eugenio Pizzinato

ROMA, 2

E' stata concessa la medaglia d'argento «alla memoria» al caporale *Eugenio Pizzinato* di Antonio da Sacile dell'8 Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«Caporale capo arma, sotto intenso fuoco guidava i dipendenti all'attacco di munita posizione. Benchè ferito, continuava a combattere trascinando i suoi uomini in un successivo sbalzo durante il quale, colpito a morte, immolava la vita alla patria». Quota 1999 di Armata (fronte greco, 7 novembre 1940 XIX).

Nobile gesto

E' pervenuta al nostro direttore didattico una nobilissima lettera dal maestro, volontario tenente Mario Alfieri, dall'isola di Corfù, dove attualmente trovasi, con 500 lire, pregandolo di devolverle in lana per i combattenti e frutta ai bimbi nel giorno della chiusura della refezione sclastica

Questo nobile gesto merita di essere segnalato tanto più ch'è la seconda offerta che il tenente Alfieri versa a favore degli alunni e dei combattenti.

CORDENONS

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo alla memoria di Antonio Mucignat

ROMA, 2.

E' stata concessa la medaglia di bronzo «alla memoria» al caporale *Antonio Mucignat* di Luigi di Cordenons, 8. Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«Porta arma tiratore durante un attacco a munita posizione impegnava il nemico con precisa ed efficace azione di fuoco. Colpito a morte mentre raggiungeva una posizione più favorevole per il tiro continuava il fuoco finchè cadeva sull'arma». - Quota 1999 di Armata (fronte greco, 7 novembre 1940 XIX).

PORDENONE

Per la lana ai soldati

Le sorelle Doloer, Clara e Bruna Fabbro hanno fatto pervenire alla Segretaria del Fascio femminile la offerta di L. 100 per l'acquisto di lana ai nostri valorosi combattenti

Ragazzo gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile residuato di guerra

Ieri mattina, lunedì, il ragazzo Duilio Papais fu Pietro, di anni 14, dimorante presso uno zio agricoltore in quel di Murlis di Zoppola, marinava la scuola e si recava a passeggio verso il torrente Cellina, raggiungendo il territorio di Cordenons. Giunto nel greto del torrente, che in questo periodo, data la siccità, è privo d'acqua, rinveniva un proiettile, residuato di guerra, che imprudentemente, con l'aiuto di un sasso, cercò di staccarne le varie parti. Purtroppo nel compiere ciò, l'ordigno scoppiava fragorosamente ferendo il disgraziato giovane. Alcuni agricoltori che stavano tagliando legna nelle vicinanze, accorsi al rumore, prestavano i primi soccorsi al Papais il quale veniva trasportato subito dopo al nostro Ospedale Civile. I sanitari gli riscontrarono l'asportazione della mano sinistra e del dito anulare della mano destra, ferite multiple alla faccia con la perdita di un occhio, e alla gamba sinistra. Il suo stato, pur permanendo grave, non è disperato.

CRONACHE SPORTIVE

DUE AUTORETI

In una entusiasmante partita l'Udinese ha la meglio sul Novara per 2-1 (1-0)

UDINESE: Gremese; Zorzi, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, De Stefano; Bertoli, Spivach, Boldi, D'Odorico e Del Medico.

NOVARA: Scansetti; Bonati, Galimberti; Mainardi, Villa, Rosetta; Calzolai, Galli, Muci, Versaldi e Baira.

ARBITRO: Zilli di Reggio Emilia.

Marcatori: Al 23' del primo tempo autorete di Bonati su tiro di Spivach; all'8 della ripresa Versaldi (N.), al 35' della ripresa autorete di Galli su tiro di Spivach.

Sono stati tirati tre calci d'angolo per parte.

Tempo e terreno ottimi.

Spettatori 3.000.

Finalmente una bella partita! La migliore certamente fra quelle giocatesi quest'anno al «Moretti» e conclusasi con una fortunata quanto meritata vittoria dei bianco-neri.

L'Udinese si è rifatta prontamente della vergognosa sconfitta di Lucca battendo il Novara che si trova nelle posizioni di avanguardia del girone, ed anche ammettendo che gli ospiti sono scesi in campo privi di Fregosi e Forana, squalificati, bisogna considerare che anche i bianco-neri erano privi di Orzan e di Feruglio sostituiti con Boldi e con Barbot.

E' stata una bellissima partita che ha entusiasmato il pubblico e che ha fatto dimenticare di colpo tutte le amarezze patite dagli appassionati nelle ultime giornate per le battute di arresto con la Fiumana e con la Lucchese. Le due squadre hanno giocato con buona consistenza tecnica, con varietà di azioni e con notevole velocità nella impostazione del gioco. Il Novara è stato superiore in linea assoluta ma si è trovato di fronte una Udinese volonterosa quanto mai e ben decisa a farsi valere ed ha dovuto chinare la fronte sia pure con due autoreti scaturite da due veementi sgroppate dei friulani.

Vittoria meritata

Anche se il Novara ha perduto la sua partita per due autoreti, una al 23' del primo tempo del terzino Bonati, l'altra al 35' della ripresa di Galli, retrocesso a mediano, la Udinese ha pienamente meritato questa vittoria se non altro per la sua volontà e per la efficienza fisica cui ha dato prova domenica. Ma se queste due autoreti stanno a dimostrare ancora una volta la sterilità dell'attacco dei friulani, rivelano peraltro che il Novara è stato costretto ad una affannosa difesa della sua area, tanto è vero che per due volte doveva essere punito con la massima punizione, una prima volta nel primo tempo per un atterraggio di Boldi in piena area di rigore, una seconda, nella ripresa, per un netto fallo di mano di Bonati su violento tiro di D'Odorico indirizzato verso la rete di Scansetti. L'arbitro non ha ritenuto di rilevare i due falli ed il pubblico, domenica, rumoroso e sostenitore della propria squadra quanto mai, non ha certo approvato le... disattenzioni di Zilli che, secondo noi, ha peccato di eccessiva partigianeria per i novaresi, senza che con questo noi si debba disconoscere che ha saputo tenere bene in pugno la difficile partita. Ma i due rigori non concessi all'Udinese non ci vanno giù, perchè è ora di finirla con queste tolleranze che tornano a tutto vantaggio delle squadre che, come il Novara, sono aduse praticare un gioco piuttosto pesante.

Gli azzurri novaresi, dunque, non hanno nulla da recriminare per la sconfitta subita a Udine; anzi debbono ritenersi fortunati di essersi imbattuti in un arbitro che ha lasciato correre molti falli grossi e che sovente si è perduto in vere puerilità.

Una bella squadra

A parte il gioco pesante, peculiare caratteristica delle squadre piemontesi, il Novara si è dimostrato una bellissima squadra e nella partita di domenica al «Moretti» ha rivelato interamente le sue grandi possibilità con un gioco veramente superbo in fatto di elaborazioni tecniche e di complesso collettivo. Senza dubbio la compagine novarese si è dimostrata la migliore fra quelle scese sul nostro campo da parecchi anni a questa parte ed è perciò un buon titolo per l'Udinese essere riuscita ad annullare i suoi sforzi ed a coronare vittoriosamente, sia pure con molta fortuna, la difficile competizione.

L'Udinese, infatti, non ha sfigurato di fronte alla forte avversaria e non l'ha mai temuta; l'ha affrontata con insolita vivacità ed anche con buona consistenza tecnica, tanto è vero che spesse volte gli estremi difensori ospiti, fra cui ha primeggiato il nazionale Galimberti, sono stati costretti ad un arduo lavoro di tamponamento non sempre riuscito efficace per la insistenza degli attacchi friulani, prova ne sia che i novaresi, pressati dai bianco-neri, non hanno potuto fare a meno di provocare le due autoreti di cui abbiamo accennato più sopra.

Il gioco dei friulani

L'Udinese, in linea tecnica non ha giocato una grande partita: la squadra può fare meglio e l'attendiamo senz'altro a prove più consistenti; certo è però che domenica ha giocato con bella disinvoltura e con notevole volontà. I punti malamente perduti con la Fiumana e con la Lucchese sono stati di buon stimolo per dare alla nostra squadra le più belle qualità combattive. Sino all'ultimo, infatti, l'Udinese ha tenuto in pugno le redini della partita e non ha permesso al Novara di riorganizzarsi e per dippiù ha terminato la partita in bellezza con i suoi uomini di punta all'attacco.

Se privi di Orzan e di Feruglio e con un D'Odorico in precarie condizioni, i bianco-neri hanno avuto la meglio sul Novara, squadra di testa, da loro dobbiamo certamente aspettarci di più, perchè domenica essi hanno esaurientemente dimostrato che con la volontà si può supplire anche alle deficienze organiche della inquadratura. Se a ciò si aggiunge che in difesa si è talvolta scantinato, che la mediana, eccetto Gallo, in buona giornata, non sempre è stata a posto e che l'attacco ha, come al solito, messo in mostra, la incapacità di legare le azioni e la nullità nelle fasi di penetrazione, si deve francamente dire che l'Udinese può ottenere migliori risultati quando potrà schierarsi al completo e quando, soprattutto, giocherà con maggiore discernimento. Molti giocatori che oggi vanno per la maggiore difettano ancora purtroppo di quelle doti di intelligenza tanto necessarie per il rendimento della squadra e molti altri si ostinano a voler strafare quando invece con una condotta di gioco più semplice potrebbero dare notevole ausilio ai compagni. Non facciamo nomi ma vogliamo sperare di essere ben intesi...

Prima divisione

Pordenone B-Tricesimo 3-1 (2-0)

Alle spese della tenace e svelta squadra tricesimana, svantaggiata ad onor del vero dall'essersi presentata con soli dieci giocatori, i cadetti pordenonesi hanno colto meritatamente la loro prima vittoria. Da entrambi le parti è stato svolto un gioco piuttosto arruffato e la supremazia dei locali si è manifestata fin dall'inizio con veloci azioni di attacco le quali perdevano però d'incisività a mano a mano che si avvicinavano alla porta. Da parte sua il Tricesimo si difendeva bene attaccando con risolutezza di contropiede. Vari calci d'angolo, varie parate fortunose di De Profetis varie occasioni perdute banalmente dai pordenonesi ed infine al 35' la prima rete di Tagliazucchi con lungo tiro seguita al 38' da un punto di Da Re in facile conclusione di un'azione di linea. Un calcio di rigore accordato ai tricesimani al 3' della ripresa realizzato da Bertossi diminuì il distacco ma la palla tornò nella metà campo degli ospiti per cui nel secondo periodo si giocò quasi ad una sola porta. Ancora parecchie azioni fallite dalla imprecisione degli attaccanti locali ed al 34' un altro rigore per Pordenone sfruttato abilmente da Tagliazucchi. Rilevato il buon comportamento di Taddei, di Macìocchi, di Del Gamba e di Gardenghi nel Pordenone e di De Profetis, Manzon, Jannis e Bertossi nel Tricesimo.

Pordenone B: Taddei; Marcolin, Bortolin; Macciocchi, Del Gamba, Marchioni; Gardenghi, Tagliazucchi, Da Re, Puragliesi, Fiorelli.

Tricesimo: De Profetis; Mulinaris, Jannis; Giorgino, Manzon, Berton; Pacifico, Comuzzi, Bertossi, Molonari.

Arbitro: Borghi.

Plinio Palmano

I campionati nazionali di sci della Milizia ferroviaria a Tarvisio

Torino, Verona e Trieste ai primi posti nella gara di fondo

Domenica, a mezzogiorno, a Tarvisio, dopo tre giornate di gare, si sono brillantemente conclusi i campionati nazionali di sci della Milizia ferroviaria.

Il regolamento delle gare di quest'anno se non ha dato alla manifestazione quel carattere prevalentemente sportivo come nelle passate edizioni, ciò non l'ha intaccata per nulla nel suo contenuto agonistico. I tempi cambiano e se il valore del singolo è una inderogabile necessità per l'incitamento della massa, questo non deve mai mostituire fine a sè stesso e bene ha fatto il Comando Generale della M. V. S. N. a impostare tuto il programma della sua attività sportiva sulle gare di pattuglia che a Tarvisio hanno superato brillantemente l'esame con un duro e aspro collaudo che ha dimostrato la bontà della formula e che anche dal lato sportivo ha riscosso l'ammirazione di questi valligiani i quali hanno seguito tute le gare del programma col massimo interesse.

Lotta palpitante

La più importante gara di questo annuale raduno delle Camicie nere ferroviarie, che ha già raggiunto il suo nono anno di vita, è stata quella della marcia di fondo e tiro per pattuglie di sei uomini nella quale si sono cimentate dieci pattuglie in rappresentanza di quasi tute le regioni d'Italia. La lotta è stata di un palpitante interesse e tre legioni sono giunte al traguardo separate da uno spazio minimo superando in modo perfetto la prova di tiro a segno e di lancio della bomba a mano, prove che giocavano in modo non indifferente sull'esito della classifica. Le Legioni di Verona, Trieste e Torino classificate nell'ordine, in questa gara hanno dato vita ad una contesa che ha tenuto in sospeso l'animo del numeroso pubblico di valligiani e militare che attraverso i passaggi dal Campo Duca d'Aosta e le comunicazioni delle varie stazioni radio dislocate lungo il percorso hanno permesso a loro di poter vivere le alterne fasi della dura competizione. Verona per pochissimo ha prevalso, ma la lotta in certi momenti, è stata emozionante.

I Comandanti delle tre legioni classificate ai posti di onore possono essere fieri delle loro Camicie nere che hanno lottato a denti stretti sino all'ultimo metro dei 18 chilometri dell'aspro percorso per tentare l'affermazione vittoriosa dei colori legionali.

La gara di discesa per pattuglie ha permesso alla Legione di Torino di prendersi una lieve ma netta rivincita. Anche in questa gara sono finiti ai posti d'onore Verona e Trieste. Nella gara di discesa obbligata riservata ai primi venti classificati della discesa libera per pattuglie che hanno totalizzato i tempi migliori è stata vinta dalla Camicia nera Perenni della IV Legione Verona.

Fin qui le squadre che hanno prevalso. Ma la nostra attenzione non si è limitata alle prove di queste che, se per dovere sportivo abbiamo segnalato per prime non ci hanno fatto dimenticare le pattuglie piazzate dopo la terza e che hanno lottato nel modo più brillante per il piazzamento ai posti d'onore. Milano, Bologna e Ancona hanno ripetuto, anche se in tono minore, ma con un entusiasmo per nulla inferiore, le prove delle maggiori consorelle poichè il distacco segnato tra loro sul traguardo di arrivo si traduce anche per esse in minuti secondi, segno evidente che la battaglia anche per queste legioni è stata durissima e che i valori in campo erano equivalenti e che non è stato certamente l'entusiasmo dei singoli che ha difettato.

L'individuale, unica gara del programma, libera a tutte le categorie di sciatori ha visto la brillante vittoria della C. N. Cristiano Rodeghiero della Legione di Genova dopo una strenua lotta con l'azzurro Perenni della Legione di Verona, lotta che ha avuto inizio sul traguardo di partenza ed è terminata all'arrivo dove il veronese era preceduto di pochissimi secondi.

Organizzazione perfetta

L'organizzazione tecnica è stata perfetta e il Console Minacapilli Comandante la V Legione può essere soddisfatto del lavoro compiuto dai suoi validi collaboratori. Un efficace cameratesco contributo alla buona riuscita delle gare è dovuto alla intelligente collaborazione del colonnello De Laurentiis, comandante il presidio militare di Tarvisio, il quale ha messo a disposizione della V Legione uomini e mezzi per assicurare tutti i vari e complessi servizi che richiedono manifestazioni sportive del genere.

Tutte le gare sono state presenziate o seguite con appassionato interesse dal Comandante la specialità, luogotenente generale Raffaldi, e dai Comandanti di Legioni convenuti a Tarvisio per portare alle loro Camicie nere l'incitamento e l'elogio del Comandante di Legione. Alle gare di ieri e di oggi ha presenziato il generale Navarra, comandante della zona di Trieste, il maggiore Fland della Milizia Ferroviaria germanica il quale non manca mai di presenziare alle manifestazioni sportivo - militari che la V Legione organizza sui campi di neve del tarvisiano.

L'elogio del gen. Raffaldi e del Prefetto di Udine

Domenica mattina i concorrenti hanno avuto la gradita visita della Eccellenza il Prefetto di Udine, del Federale e del Questore.

Alle ore 15,30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio, alla presenza delle autorità anzidette e del comm. De Giovanni, Capo Compartimento della FF. SS. di Trieste con i suoi capi sezione, ha avuto svolgimento la premiazione dei vincitori. Nella spaziosa sala gremita da un pubblico desideroso di assistere alla conclusione di questi tre giorni di gara il gen. Raffaldi ha rivolto il suo vivo elogio a tutte le Camicie nere ferroviarie ivi convenute. Ha colto l'occasione per celebrare il XIX anniversario della fondazione della M. V. S. N, guardia armata della Rivoluzione, che oggi versa il suo contributo di sangue, per l'affermazione dei diritti dell'Italia nel mondo.

Anche il Prefetto di Udine ha rivolto ai presenti, parole di plauso.

L'Ecc. Chiariotti ha iniziato il suo breve discorso rivolgendosi al Comandante Generale della Milizia Feroviaria ed affermando che ben egli, il Federale e le autorità provinciali sentivano l'imperioso dovere di ringraziare per l'invito a presenziare la cerimonia della premiazione, che compendiava le gare, svoltesi in una dimostrazione di perfetto addestramento, di forza fisica e di volontà, ed in un'atmosfera di encomiabile cameratismo.

Rivolto agli adunati ha soggiunto che evocare le benemerenze della M.V.S.N., in tutti i campi ed in tutte le sue specializzazioni; ricordare i capisaldi della italianissima istituzione, creata e mantenuta dal Duce quando i nemici del Fascismo pretendevano che le sue funzioni si dovessero considerare esaurite entro il primo tempo della Rivoluzione; ricordare che i militi volontari sono gli eredi ed i depositari del più alto senso patrio, nella linea ideale delle Camicie rosse e del loro Condottiero, dell'arditismo della grande guerra e dello squadrismo della Rivoluzione, serviva soprattutto ad elevare il pensiero al Duce, creatore della Milizia volontaria dell'eroismo civile e dell'eroismo militare.

Le Camicie nere vittoriose hanno quindi ricevuto l'ambito premio dalle mani delle autorità e il IX Campionato della Milizia ferroviaria aveva così la sua conclusione.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Bologna-Juventus 2-0; *Napoli-Genova 0-0; *Modena-Roma 0-0; Milano-*Livorno 2-0; *Ambrosiana-Atalanta 0-0; *Lazio-Venezia 2-1; *Liguria-Triestina 2-2; *Torino-Fiorentina 3-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Roma	15	8	6	1	28	9	22
Torino	15	8	5	2	22	16	21
Venezia	15	7	5	3	19	11	19
Genova	15	5	7	3	23	14	17
Atalanta	15	6	3	6	22	18	15
Triestina	15	4	7	4	17	15	15
Liguria	15	5	5	5	26	25	15
Ambrosiana	15	4	7	4	20	20	15
Bologna	15	6	2	7	26	21	14
Milano	15	6	2	7	30	25	14
Lazio	15	4	6	5	23	24	14
Juventus	15	5	4	6	20	23	14
Fiorentina	15	4	5	6	20	26	13
Livorno	15	3	6	6	18	31	12
Napoli	15	3	5	7	13	26	11
Modena	15	2	5	8	11	33	9

Serie B

I RISULTATI

*Fiumana-Lucchese 5-0; *Udinese-Novara 2-1; *Vicenza-Siena 2-2; *Prato-Brescia (rinviato); *Bari-Fanfulla 1-0; *Savona-Pisa 3-0; *Alessandria-Reggiana 1-0; Padova-*Pro Patria 1-0; *Spezia-Pescara 0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bari	15	10	4	1	23	12	24
Vicenza	15	7	8	0	24	5	22
Alessandria	14	10	1	3	24	13	21
Padova	15	8	4	3	25	11	20
Novara	15	7	5	3	23	10	19
Fanfulla	15	7	3	5	25	18	17
Pescara	15	7	3	5	19	14	17
Udinese	15	7	3	5	18	16	17
Brescia	13	6	4	3	18	13	16
Spezia	15	5	4	6	16	18	14
Savona	15	5	3	7	18	19	13
Siena	15	5	2	8	21	24	12
Pro Patria	14	2	6	6	14	15	10
Prato	14	3	4	7	11	21	10
Reggiana	15	3	4	8	12	19	10
Pisa	15	4	2	9	16	30	10
Fiumana	15	2	5	8	22	28	9
Lucchese	14	1	1	12	11	50	3

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Ampelea-Grion (rinviato per maltempo); *Ponziana-Vittorio V. (rinviato per maltempo); *Mestre-Monfalcone 3-0; *Rovigo-Audace 1-1; *Bassano-Pordenone 3-1 Lanerossi-*Pieris 1-0; *Treviso-Marzotto 2-1; *Gorizia-Ferrara 0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	15	10	5	0	25	7	25
Lanerossi	15	9	4	2	33	15	22
Ferrara	14	8	5	1	23	15	21
Ponziana	12	7	3	2	23	12	17
Pieris	15	7	3	5	22	13	17
Audace	14	6	4	4	22	14	16
Mestre	15	6	4	5	31	23	16
Treviso	14	4	6	4	21	15	14
Bassano	15	6	2	7	25	29	14
Monfalcone	14	4	5	5	23	25	13
Marzotto	15	5	3	7	21	26	13
Vittorio V.	14	3	4	7	19	29	10
Ampelea	14	4	2	8	19	31	10
Rovigo	15	3	4	8	18	36	10
Grion	14	1	4	9	6	23	6
Pordenone	15	2	2	11	14	37	6

Prima Divisione

I RISULTATI DI DOMENICA

Corridoni-Cervignano	2-0
Monfalcone B - Pieris B	1-0
Cormonese-Codroipo	4-1
Udinese B Pro Gorizia B	3-2
Pordenone B - Tricesimo	3-1
Latisana-Palmanova	3-2

Internazionali

Svizzera-Germania 2-1

VIENNA, 2.

L'incontro calcistico Svizzera-Germania si è concluso con 2 a 1 in favore della Svizzera. La partita giocata con alto spirito cavalleresco è stata in genere equilibrata. Il primo tempo si è concluso senza reti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto Maggiore

Giuffrida

profondamente commossa ringrazia le Autorità Militari e Civili, Associazioni e quanti con la loro presenza vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza ad un soldato d'Italia.

Udine, 2 febbraio 1942-XX.

Questa sera alle ore 21, dopo breve malattia, spegnevasi l'anima buona di

ITALIA SCREM ved. CASANOVA

di anni 78

Addolorati ne dànno l'annuncio la figlia MARIA, i nipoti SCREM GIUSEPPE, ADA SCREM LO BIANCO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Comeglians il giorno 3 febbraio alle ore 10.

Comeglians, 1 febbraio 1942-XX

†

Il giorno 30 gennaio u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA BRAIDOTTI ved. MARPILLERO

donna di angelica bontà

Ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, il figlio rag. LODOVICO, le figlie ANGELICA con il marito dott. ing. UGO GIUNTI, GIULIA con il marito capitano rag. ARRIGO QUAGLIA, prof. EMMA con il marito dott. ing. ALESSANDRO CORRADI, MARIA con il marito LIVIO PESCE, la sorella LUIGIA BRAIDOTTI ved. HERZEN, i NIPOTI ed i PARENTI.

Udine, 1 febbraio 1942-XX.

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Vivace attività combattiva nel settore meridionale

Quattro navi nemiche affondate dai sottomarini e cinque danneggiate dall'Aviazione germanica - Stabilimenti industriali di Pietroburgo efficacemente bombardati dall'Artiglieria - 164 velivoli sovietici distrutti in una settimana

BERLINO, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte dell'est continuano, con alterne vicende, i combattimenti.

Nostri attacchi condotti malgrado violente tempeste di neve, hanno consentito altri successi locali, infliggendo al nemico perdite straordinariamente gravi. E' stato fatto bottino di numerosi carri armati e cannoni nemici.

In zona di mare intorno alla Gran Bretagna, l'Arma aerea, durante attacchi condotti di giorno e di notte contro singole navi e contro convogli nemici, ha danneggiato 5 grandi vapori da carico, centrandoli con le bombe. Si può contare sulla perdita di due navi.

Altri apparecchi da bombardamento hanno incendiato, di giorno, convogli a bassa quota, e le installazioni per gli approvvigionamenti in un porto della costa orientale scozzese. Inoltre hanno bombardato la notte scorsa impianti militari a sud e a sud-est dell'isola.

In Africa settentrionale si registrano altre vittoriose azioni. Un grande numero di aerei nemici è stato distrutto al suolo mediante colpi in pieno centrati sull'aerodromo di Luca a Malta.

Durante incursioni di bombardieri britannici contro le coste delle zone occupate all'ovest, il nemico ha perduto due apparecchi. Tra il 21 ed il 30 gennaio, l'Arma aerea britannica ha perduto 28 apparecchi di cui 15 nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 13 nostri velivoli.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte si è avuta nuovamente vivace attività combattiva nonostante violenti bufere di neve.

Nei settori centrali e settentrionali del fronte sono stati respinti numerosi attacchi del nemico.

L'Artiglieria dell'Esercito ha efficacemente bombardato stabilimenti dell'industria bellica di Pietroburgo.

Al largo della costa sud orientale britannica aerei da combattimento tedeschi hanno centrato tre grossi mercantili fra cui una petroliera.

Reparti da combattimento della Aviazione hanno appoggiato le azioni di inseguimento ed hanno incendiato depositi di materiale del nemico presso Marsa Matruh.

Sottomarini tedeschi hanno affondato, davanti alle coste canadesi, un cacciatorpediniere; ad occidente di Gibilterra una corvetta, una nave scorta al largo della costa cirenaica e una dinanzi a Murmansk.

Dal 24 al 30 gennaio l'Aviazione sovietica ha perduto 164 aeroplani di cui 94 in scontri aerei e 13 abbattuti ad opera della difesa contraerea. Gli altri sono stati distrutti al suolo.

Nello stesso periodo sono stati perduti sul fronte orientale 33 apparecchi tedeschi.

Il rapporto sulle operazioni militari finniche nelle ultime 24 ore reca: «Nulla da segnalare sui vari fronti».

Le formazioni aeree finniche hanno attaccato con successo accampamenti sovietici nella regione Ingria, oltre il fronte di Rajajoki. Un villaggio ove erano accantonate fanterie sovietiche presso il fronte della Carelia orientale, è stato bombardato efficacemente dall'Aviazione finnica. Il nemico ha subito forti perdite.

Nel settore nord del fronte della Carelia orientale, cacciatori finnici hanno attaccato una formazione aerea mista nemica, notevolmente superiore di numero. Due aeroplani nemici sono stati abbattuti ed un altro è stato gravemente danneggiato. Altri due apparecchi sovietici sono stati abbattuti dalla caccia finnica nel cielo dello stesso settore. La difesa contraerea ha abbattuto un caccia sovietico. Un caccia rosso, segnalato come danneggiato negli scontri aerei del 30 gennaio, risulta effettivamente abbattuto.

In tutti questi scontri l'Aviazione finnica non ha subito alcuna perdita.

Il 31 gennaio apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato un porto sovietico sulla costa nord-orientale del Mar Nero causando grandi distruzioni agli impianti portuali.

Le truppe italiane respingono e contrattaccano preponderanti forze bolsceviche

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

ROMA, 2.

(F. R.) - La stampa germanica pone in rilievo i combattimenti svoltisi nella giornata del 30 gennaio nel settore dinanzi alle posizioni tenute da una Divisione italiana. Si tratta di «un'altra brillante operazione di reazione e di attacco» effettuata da una delle Divisioni del nostro Corpo di Spedizione. I resoconti dicono che le posizioni tenute dai nostri soldati nella giornata del 30 furono oggetto di ripetuti attacchi di forti contingenti sovietici. Nel corso della mattinata il nemico lanciava attacchi esploratori per saggiare la consistenza del nostro schieramento, impegnando per ognuno le forze di una Compagnia sostenuta dal tiro delle Artiglierie. Nel pomeriggio, dopo intensa preparazione di fuoco, parecchie Divisioni furono scardinate contro il settore tenuto da una sola Divisione italiana. La battaglia divampò soprattutto attorno ad una stazione ferroviaria e ad una altura presidiata dai nostri soldati che, con un fuoco di reazione ed una cortina di sbarramento dinanzi alle ondate sovietiche, tennero saldamente l'altura e la stazione ferroviaria nonostante l'accanirsi del nemico. Stroncato l'attacco, le truppe italiane passarono al contrattacco aumentando le già gravi perdite inflitte al nemico durante i suoi vani tentativi di assalto. In questa zona, dopo il combattimento decisivo, i bolscevichi non attaccarono più nella giornata del 31. Mentre si svolgevano questi combattimenti anche formazioni germaniche furono impegnate contro preponderanti forze nemiche. Nella mattinata del 30, cinque Divisioni tedesche di Fanteria stroncarono un attacco lanciato dai bolscevichi in forze. Sul terreno rimasero 400 morti ed un centinaio di feriti. In una zona contigua un'altra Divisione respinse il nemico che, appoggiato dai carri, era riuscito ad infiltrarsi nello schieramento germanico.

Nel corso di violenti contrattacchi sferrati nel settore centrale le ultime giornate e le ultime notti i germanici hanno sanguinosamente battuto il nemico catturandogli 16 cannoni e costringendolo ad abbandonare 16 località di una zona e parecchi capisaldi di altre zone. Una Divisione corazzata germanica, dopo avere soffocato reiterati tentativi nemici, ha conquistato un'importante località ricacciando, dopo quattro ore, verso oriente i bolscevichi. Nel settore avanzato, tenuto da due Divisioni germaniche, attacchi bolscevichi sono stati respinti con molte perdite, grazie anche ad un energico contrattacco germanico effettuato nonostante la gelida temperatura.

Con il Corpo di Spedizione Italiano in Russia

Messa di mezzanotte in linea

(Da uno degli inviati speciali dell'Ente Stampa)

FRONTE DEL DONEZ, (ritardato).

— A mezzanotte celebrerò la messa. Verrete?

Il cappellano, un genovese pieno di comprensione e di indulgente umanità, gira intorno lo sguardo che scivola su di noi senza pesare, quasi volesse evitarci l'imbarazzo di una risposta diretta.

Alzo gli occhi dal piatto e gli sorrido: — Certo, dico. Ed ho l'impressione che la mia risposta gli sia giunta particolarmente gradita. Vi sono dei precedenti, infatti. In queste ultime settimane le circostanze hanno congiurato in modo da impedirmi di assistere alle funzioni domenicali. E il cappellano deve aver avuto l'impressione che lo abbia trascurato. Ora tutto è a posto. E' contento lui; e ne sono lieto io pure che, per la prima volta in vita mia, presenzierò ad una messa di mezzanotte in linea.

* * *

Lasciamo la mensa: sono le nove. Come far passare il tempo, ora? Una passeggiata sotto la luna? Vediamo... No, non è consigliabile: troppo freddo. E allora? E allora, a casa. E ci lasciamo prendendo appuntamento per le undici e mezza. Il mio alloggio è a poche decine di metri. In quattro salti lo raggiungo. E adesso, come far venire l'ora dell'appuntamento? Come? Ma presentandovi la mia casa, perbacco!

La mia casa! Una cameretta, una cameretta nuda, dove l'unica nota festosa è data dall'enorme finestra che occupa, quasi intera, una parete. Alloggio modestissimo, ma provvidenziale in questa terra desolata, dove un riparo qualsiasi per la notte significa la possibilità a garanzia di vita.

Ma procediamo con ordine. Sono ospite di una famiglia di russi: nonno, nonna, figlia e due nipotini. Il genero è stato preso nell'ingranaggio della macchina bellica bolscevica ed ora combatte contro di noi, laggiù, in qualche punto di questo fronte sterminato. I vecchi passano la giornata davanti all'enorme stufa della cucina, perennemente accesa. La figlia, dall'età imprecisabile, accudisce alle molte faccende domestiche di una famiglia dove tutto — dalla macinazione del grano al bucato — deve essere fatto in casa. E in più deve badare all'ospite: io. Va e viene tutto il giorno, come un fantasma, silenziosa nei movimenti e parca di parole. I bimbi invece, riempiono l'appartamento dei loro giochi e dei loro pianti. Ah! dimenticavo: e un enorme gatto — un volgarissimo soriano — unico essere vivente che osi entrare in camera mia senza chiedere permesso.

Ed io sono qui, al centro della stanzetta, fronte al finestrone dal quale la luce della luna entra a fiotti sopraffacendo il chiarore stonato e fumoso della lampada a petrolio che unge il piccolo tavolo sul quale scrivo. Tavolo e sedia: ecco gli unici arredi. In più, sparsi attorno, la mia branda e i molti indispensabili aggeggi del mio corredo militare.

Corredo! Questo sostantivo richiama alla mente una serie di oggetti che nulla hanno a che vedere con quanto ci serve a vivere qui. Qui un cucchiaio ha un valore eccezionale. Così un bicchiere di vetro. E una bottiglia? Una bottiglia vuota è un tesoro che nessuno si lascierebbe strappare! In mezzo al tavolo troneggia il pentolino del «meta», prezioso fra i preziosi. Ed è l'unica cosa che mi ripaga dalla amarezza di non possedere una «napoletana»: un'umile napoletana, che sarei disposto a pagare a peso... d'argento.

Ecco la «mia casa». Quattro pareti imbiancate a calce, intonacate di un azzurrino sporco: l'implacabile bianchetto di tutte le case russe, che ad ogni gesto imprudente o mal calcolato tu ritrovi sulle maniche, sul petto, sui gomiti: come un'infarinatura, perpetua alla quale i soldati non fanno più caso, ormai. Ma alla quale io non sono ancora avvezzo, e mi tiene rispettosamente lontano dalle pareti come se scottassero. Chissà mai poi perchè qui non fissano l'intonaco alle pareti? O è forse l'intenso calore dei muri — una sola unica stufa che serpeggia per tutto il [illegible] come un'enorme arteria vitale — che non lo consente? Forse [illegible] è una gran seccatura. Là dove la necessità di sfiorare il muro è più frequente, ho provveduto affiggendo alle pareti carte topografiche, giornali, stampati, che fasciano la camera per tre quarti, ad altezza d'uomo. E tutto quest'armamentario stampato o illustrato sta su per miracolo, con spille, puntine, chiodi e ogni altro mezzo di fortuna.

Ecco la mia casa. Quattro pareti. Ma quattro pareti ermeticamente vietate alla glaciale notte russa. Questo è tutto. Ed è abbastanza. Cioè no: sul davanzale interno della finestra alcune piante in vaso si stagliano contro il cielo.

E' l'ora. Mi rivesto ed esco.

La luna splende limpidissima nel cielo che sembra luminoso, latteo. Le strade e le case — piccole case a due piani l'una accanto all'altra a perdita d'occhio — sono ricoperte da uno strato di neve non troppo spesso, ma denso, soffice, immacolato. Un senso profondo di serenità è nell'aria. Nel silenzio, la neve scricchiola sotto i piedi come cristallo sminuzzato. E non s'attacca nè bagna, arida e secca come polvere. Il panorama ha totalmente cambiato aspetto, in questi giorni. E' scomparsa la sporcizia disseminata qua e là dagli uomini e dalla natura: i rifiuti della guerra. Sparito il fango, che più non cede sotto il passo. E tutto ha un aspetto pulito, buono e innocente. Puro.

Anche il vento è caduto. Tanto che il freddo non s'avverte subito. Poi le orecchie cominciano a pungere: ed è il momento di abbassare il cappuccio, prima che il dolore diventi intollerabile come una scottatura o — peggio — si manifesti l'insensibilità foriera di congelamento.

E' inutile: qui il nemico n. 1 è il freddo. Tutto si polarizza intorno ad esso, in funzione di esso. Il mangiare e il bere. Il dormire e il camminare. Questo è il perno della vita, in Russia: il calore.

In gruppo, siamo ora in cammino verso il Reparto. Procediamo in fila indiana, per non uscire dal viottolo: una stretta pista tracciata nella neve. La voce pare che si perda, nella notte. Ma i «chi va là» li udiamo benissimo! E' gente nostra, che veglia ma la brusca intimazione ci fa sussultare ugualmente. Rispondiamo tutti assieme, a volte. Poi ne ridiamo. Ma parliamo a voce alta, per segnalare il nostro passaggio: non si sa mai... E incontriamo, invece, altri gruppetti che convergono nella nostra stessa direzione. Nel candore della neve la nostra fila s'allunga come una colonna di formiche. Un ultimo: «chi va là».

* * *

Entriamo. Il capannone consta di tre locali. A destra sono le camerate, a sinistra i magazzini, vastissimi. Quello dove siamo è il più piccolo. L'altare è stato eretto proprio di fronte alla porta d'entrata. Ed ha per sfondo una bandiera tricolore, che ricopre la finestra. Mentre prendiamo posto, lungo una parete, l'uno a ridosso dell'altro perchè lo spazio è limitato, Don P. già sta rivestendo i sacri paramenti, che un soldato gli porge dopo averli estratti dalla valigetta che sostiene l'altare.

Da dove sono, vedo soltanto una fitta siepe di visi. Soltanto volti. Pallidi, stagliati nell'oscurità con un chè di assorto e di fantomatico. Illuminati di sotto in su dalla luce dei due mozziconi di candela che fiancheggiano l'altare, sembrano maschere cerée sospese nello spazio; penzolanti da fili invisibili di ineguale lunghezza. Ma gli occhi sono brillanti. Occhi di gioventù attenta e sana. Occhi fatti lucidi dal momento, che sprigiona una sua particolare suggestione alla quale non è possibile sottrarsi.

Messa di mezzanotte! Laggiù indietro, a migliaia di chilometri, nelle grandi cattedrali scintillanti di ori e di luci delle nostre città, e nelle disadorne piccole chiesette paesane, una moltitudine di madri, di spose, di sorelle sta invocando la benedizione di Dio. In questo preciso istante i nostri bimbi imparano forse a balbettare la loro prima semplice preghiera. La preghiera per gli assenti.

Per gli uomini che in cielo, in terra e in mare, stanno combattendo per un migliore avvenire che stanno lottando strenuamnete perchè essi abbiano tutto quello che noi non abbiamo avuto. Ma che avranno. Essi pensano a noi. E noi a loro, in questo momento.

Io sento che in tutti i cuori che battono vicino al mio vibra l'identico sentimento. Le labbra sono mute, ma la voce aleggia distinta: «Proteggi, o mio Dio, le nostre famiglie lontane. Fai, o Signore, che in questa lotta condotta anche contro i Tuoi nemici, contro i nemici della Tua fede, la vittoria arrida a chi ne è più degno. Fai, o Signore, che tanti sacrifici, tante sofferenze e tanto sangue non restino sterili. E fa che la nuova era sia vicina, affinchè tutti noi si possa presto riprendere il nostro posto in un mondo rinnovato, nel quale il nostro Paese abbia la parte che gli compete, e che sopra ogni altro si è meritata».

* * *

La tromba squilla, rauca e sconcertante nel piccolo ambiente. Uno scattar di tacchi. E' l'elevazione.

Il silenzio è assoluto. Tanto che, ora, da fuori viene — distinto un brontolio confuso di valanga che scende a valle. E' un suono ben noto a tutti: la voce grave del cannone.

Ci guardiamo con rapide occhiate in tralice, ufficiali e soldati accomunati dal medesimo pensiero. Hanno mantenuto la minaccia di disturbare quest'ora: il nemico attacca. Un senso immenso di rivolta c'invade. E' vero, siamo nella casa di Dio, e il nostro cuore non dovrebbe albergare nè odio nè rancore. Ma siamo in guerra, anche. E mentre le parole di perdono aleggiano ancora nell'aria, le nostre fisonomie s'induriscono, e le mascelle contratte traducono la determinazione fredda di tutti. Soltanto il cappellano, assorto nel suo ufficio, pare non avverta la voce vicina della battaglia. Serenamente egli conclude la funzione: lontano da noi, lontano da tutti, fuori del mondo.

Ma non è così.

Ha finito. Si volta, alza verso di noi le braccia in un gesto augurale:

— Andate — dice. Quindi si volge verso l'altare e s'inginocchia...

E noi andiamo.

Emilio Santi

XIX annuale della Milizia

Il saluto di Galbiati ai legionari in armi

ROMA, 2.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, luogotenente generale Enzo Galbiati, ha rivolto ieri sera, per radio questo saluto ai legionari in armi:

«Legionari in armi nei territori d'oltre mare e in quelli della Madre Patria! — Stamane il Duce, dinanzi al Tempio della Fortuna virile, ha consegnato ai padri, alle madri, alle spose, ai figli dei nostri eroi le medaglie d'oro al valore militare. Serrati coi vivi, nei ranghi di combattimento, tutti i nostri Caduti hanno risposto all'appello. Tutti presenti. Chi era noto è diventato gigante. Chi era ignoto è diventato eterno. Ognuno con la sua voce, 700 mila volti e un volto solo: da Filippo Freda che cade di schianto sulla mitragliatrice, stringendola in un abbraccio mortale, al giovanetto Galuppi che, fulminato, si aggrappa all'arma ripetendo il grido del più anziano: — «ma la mitragliatrice non la lascio».

«Camicie nere! Nelle battaglie di questo XX anno voi avete dimostrato d'essere degni della nostra prima ragione di vita: il combattimento. Nelle soste e negli assalti avete meritato la stima delle forze armate sorelle, veterane di gloria. Il popolo vi riconosce generate dalla sua anima e dalla sua storia.

Legionari in armi su tutti i fronti, dalle sabbie desertiche alle pianure gelate, e ovunque si vegli, dentro e fuori i confini della Patria! Legionari in terra straniera, armati di sola fede, che vi siete battuti sino all'ultima cartuccia e all'ultimo sorso d'acqua! Mussolini guarda voi, vi sente espressi dalla sua Rivoluzione, in marcia contro tutti gli egoismi, contro tutti i nemici, palesi e occulti, di Roma. Nel suo nome vi saluto, camerati, col vecchio grido di battaglia, che è il grido di tutte le vittorie: A Noi!».

25 navi bloccate dal ghiaccio nel Baltico e davanti le coste della Svezia

STOCCOLMA, 2.

Il numero delle navi che sono state bloccate dal ghiaccio nel Baltico e davanti le coste della Svezia, ammonta ora a 25; alcune di esse hanno lanciato appelli di soccorso per avere cibo e carbone. I rompighiaccio lavorano giorno e notte per cercare di liberare queste navi, ma il percorso che essi possono coprire è piccolo dato lo spessore delle lastre di ghiaccio.

Come è stata conquistata la capitale dello Johore

La marcia notturna delle formazioni cicliste - Piantagioni e stabilimenti devastati dagli inglesi in fuga - I grossi calibri, postati lungo le coste, hanno già iniziato il fuoco contro il forte di Seletar

TOKIO, 2.

Il corrispondente dell'*Asahi* descrive la marcia delle avanguardie nipponiche su Johore Bahru.

Le truppe — tutte montate su biciclette — si posero in movimento alle 21 del 31 gennaio u. s. con una splendida luna che illuminava le strade. Esse trovarono ponti e manufatti completamente distrutti, ma con l'aiuto delle popolazioni, riuscirono a superare ogni difficoltà.

Gli inglesi, ritirandosi, avevano tutto devastato e incendiato. Nel villaggio di Senai le piantagioni e gli stabilimenti per lo inscatolamento delle ananas, erano avvolti dalle fiamme. Alte colonne di fumo si sollevavano dai vasti incendi. Dal villaggio, nel quali i soldati nipponici si adoperarono a circonscrivere l'opera distruggitrice del fuoco, si vedevano distintamente gli aeroplani nipponici che, nel cielo di limpido azzurro volteggiavano su Singapore lanciando un diluvio di bombe sulle opere militari della piazza forte.

La resistenza nemica sul versante delle colline che chiudono in un vasto cerchio Johore Bahru, fu assai debole. Alla mezzanotte del 31, le avanguardie nipponiche giungevano nei sobborghi della città, dove si incontrarono con altre truppe di fanteria e di artiglieria, che aprirono immediatamente il fuoco sulle posizioni nemiche. Il cannoneggiamento durò alcune ore intensissimo. Qualche ora dopo Johore Bahru era occupata dai soldati nipponici. Mentre alcuni reparti presidiavano i punti strategici della città, altri si recavano ad occupare il primo tratto della diga che univa Johore Bahru a Singapore, diga che gli inglesi, ritirandosi, avevano fatto saltare in due punti distanti 50 metri dalle due estremità.

Il corrispondente termina mettendo in rilievo non solo il coraggio e l'entusiasmo, ma anche la abilità dei soldati nipponici i quali hanno riparato rapidamente tutti i guasti prodotti dagli inglesi nella vana speranza di ritardare la loro marcia.

Anche gli altri giornali recano ampi particolari sulla occupazione di Johore Bahru. Essi scrivono che la città, le cui strade sono fiancheggiate da botteghe, reca scarse tracce della guerra. In Johore Bahru erano domiciliate parecchie centinaia di sudditi nipponici, che sono scomparsi. Le ricerche eseguite dai soldati nipponici, appena entrati nella città, non hanno finora ottenuto nessun risultato pratico.

L'isola di Singapore — scrive il corrispondente dello *Yomiuri*, — si distingue nettamente. Essa appare chiarissima nella luce tropicale, poichè non la separano da Johore Bahru che due miglia di mare. I grossi calibri nipponici, postati lungo la costa orientale della città, hanno già iniziato un vivo scambio di colpi con le batterie del forte inglese di Seletar.

Si apprende che il governatore di Singapore ha ordinato l'immediato sgombero della popolazione residente nella zona meridionale dell'isola. Molti soldati malesi, che avevano provato insieme agli inglesi la amarezza della sconfitta sono stati ricompensati dal comando britannico, con la più nera ingratitudine: cosa che, del resto non può, ormai, meravigliare nessuno. Questi disgraziati, infatti, sono stati disarmati e abbandonati sulla costa di Johore Bahru dagli inglesi i quali hanno minacciato di mitragliarli se avessero tentato di seguirli a Singapore.

Le dimissioni del Gabinetto egiziano

ANKARA, 2.

Si ha dal Cairo che l'intero Gabinetto egiziano ha dato le dimissioni.

UNA PARTITA.... DI TENNIS

CHURCHILL: — Accidenti! Stavolta mi hanno buggerato un occhio!

Ricompense al valor militare

Tre medaglie d'oro alla memoria di eroici combattenti

ROMA, 2.

Al tenente colonnello Umberto Tinivella è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» con la seguente motivazione:

«Intrepido comandante di battaglione, suscitatore di ogni entusiasmo, inviato ad operare nel settore di altro reggimento fortemente impegnato, veniva a conoscenza, mentre era in marcia di trasferimento, che un tratto di fronte aveva ceduto e che i difensori, premuti dall'avversario preponderante, ripiegavano. Prontamente riuniva allora i suoi reparti e contrattaccava il nemico incalzante, immobilizzandolo. Assicurato il possesso della posizione raggiunta, vi resisteva con indomito valore per otto giorni sotto violentissimi bombardamenti, contro ripetuti, ostinati attacchi; sopraffatto alla fine dalla irruenza di forze soverchianti, si lanciava con i superstiti al contrassalto per ristabilire la situazione.

Rimasto gravemente ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione rincuorava i presenti a persistere nella lotta. Raggiunto e circondato dai nemici continuava ad incitare i suoi alpini, finchè una raffica di fucile mitragliatore sparatagli a bruciapelo lo colpiva mortalmente. — Mali Topoianit (fronte greco), 30 dicembre 1940 - gennaio 1941-XX».

E' stata conferita la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» del tenente Locatelli Giuseppe nato a Parma, 4° Reggimento Fanteria carrista, con la seguente motivazione:

«Assunto fin dal primo giorno di guerra il comando di una compagnia carri armati, dedicava ogni sua migliore energia alla preparazione tecnica e spirituale del reparto che poi guidava abilmente in un seguito di vittoriose azioni. Uscito dalle linee con il battaglione di cui faceva parte per appoggiare una nostra colonna celere in una ricognizione offensiva, non esitava a fronteggiare col suo reparto schiaccianti forze corazzate nemiche che avevano attaccato la colonna. Più volte ferito, conscio che un cedimento della sua avrebbe determinato il crollo del nostro dispositivo, sosteneva per oltre tre ore con tredici carri soltanto e senza dare alcuna impressione di vacillamento l'urto di almeno 50 mezzi corazzati britannici appoggiati da artiglierie. Correndo a piedi da un carro all'altro per impartire con maggiore rapidità e precisione gli ordini e per tener vivi con l'esempio del suo eroismo lo spirito aggressivo e lo sprezzo del pericolo nei suoi dipendenti, riusciva a paralizzare la baldanza nemica permettendo alla nostra colonna celere di disimpegnarsi. Disposto l'ordinato ripiegamento del reparto restava col solo suo carro a fronteggiare gli avversari per dare modo agli altri mezzi più volte colpiti di disimpegnarsi dalla lotta. Una cannonata lo colpiva in pieno mentre col braccio teso fuori dello sportello del carro in atteggiamento di comando additava ai suoi carristi la direzione da seguire. — Alam Abu Hileiua (Africa Settentrionale), 19 novembre 1940-XIX».

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare: medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»: Camicia nera Lidondici Carmine, nato a Melissa (Catanzaro), 164ª Legione CC. NN:

«Porta arma tiratore, durante una azione offensiva si slanciava all'assalto in testa al suo reparto incurante del nutrito fuoco nemico. Appostata l'arma in posizione favorevole al tiro ma molto esposta, dava modo agli uomini del suo reparto di avanzare in zona più coperta, e con calma e fermezza non dava tregua al nemico. Ferito una prima volta al braccio sinistro, rifiutava qualsiasi soccorso rimanendo al posto di combattimento. Accortosi che alcune armi automatiche nemiche appostate in posizioni dominanti arrecavano sensibili perdite al reparto, con il braccio sanguinante, si trascinava in una zona più scoperta allo scopo di meglio neutralizzare l'azione avversaria. Ferito una seconda volta, mortalmente, continuava il fuoco finchè, abbracciato all'arma, chiudeva la sua eroica esistenza per la grandezza della Patria. — Fur. i Topit q. 1876 (fronte greco), 4 aprile 1941-XIX».

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria», centurione Geri Ermete, nato a S. Agata di Ravenna, 12ª Legione Milizia artiglieria contraerea. I° capo squadra Vezzali Nello, nato a Quiglia (Modena), 72° battaglione CC. NN. Camicia nera Rocca Aldo nato a Bologna, 12ª Legione Milizia artiglieria contraerei.

«A viventi»: 1° seniore Rocchi Armando nato a Roma, 102° battaglione CC. NN.

Sono state inoltre concesse medaglie di bronzo, di cui sei alla memoria, e tredici croci di guerra.

I prestatori d'opera agricoli che si trasferiscono per ragioni di lavoro debbono portare con sè le carte annonarie

ROMA, 2

E' segnalato che talvolta in occasione di spostamenti da un Comune all'altro per ragioni di lavoro, alcuni prestatori d'opera agricoli, tralasciano di portare con loro le proprie carte annonarie, ritenendo che i datori di lavoro possano provvedere ugualmente alla corresponsione del vitto.

Al riguardo il Ministero dell'Agricoltura precisa che i lavoratori agricoli, ai quali sono state rilasciate le carte annonarie, debbono portarle con sè e consegnarle ai rispettivi datori di lavoro dai quali ricevono il vitto, in modo che i datori di lavoro stessi possano provvedere all'acquisto dei generi razionati occorrenti per il periodo di tempo in cui perdura il rapporto di lavoro. Se invece il lavoratore risulta sfornito di carte annonarie perchè produttore di generi razionati, prima di abbandonare il proprio Comune, deve farsi rilasciare dal Comune stesso le carte annonarie per il periodo per il quale prevede doversi assentare, conferendo in pari tempo i corrispondenti quantitativi di generi razionati.

In occasione di migrazioni interne per importanti lavori stagionali, come la monda e la raccolta del riso, la mietitura e la trebbiatura del grano, la vendemmia, la raccolta delle olive ecc. sarà consentito ai conduttori di aziende agricole di acquistare con modalità che saranno a suo tempo precisate, i quantitativi di generi razionati necessari per la corresponsione del vitto alle maestranze agricole.

Il Congresso americano dovrà sedere in permanenza

LISBONA, 2.

Al Congresso nord americano è stata data notizia che esso dovrà sedere in permanenza per tutta la durata della guerra, nonostante il fatto che le elezioni si debbano svolgere quest'anno poichè nel 1942 decadono dal loro mandato tutti i membri della Camera dei rappresentanti e 34 senatori.

Il Congresso dovrà tenersi pronto a discutere senza indugio qualsiasi affare di Stato originato dagli avvenimenti. Nessuno sa quello che può succedere. Non vi è alcuna possibilità di vacanza o di giornate estive, ha dichiarato il senatore dell'Alabama, Hill.

Il nuovo Governo norvegese

OSLO, 2.

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale del Segretario di Stato norvegese: «Il Primo Ministro Vidkun Quisling, dopo aver assunto, il 1. febbraio, la direzione del Governo norvegese, ha pregato i seguenti Ministri già in carica di conservare i loro dicasteri ed ha disposto la loro nomina a ministri nel nuovo Governo con effetto dal 2 febbraio: Eam Hagelin capo del dipartimento degli interni; Irgens capo del dipartimento della navigazione; Fretheim capo del dipartimento dell'agricoltura; Hustad capo del dipartimento del lavoro; Skancke capo del dipartimento del culto e dell'istruzione; Riisnaes capo del dipartimento della giustizia; Yonas Lie capo del dipartimento della polizia; Bulbrand Lund capo del dipartimento della cultura e della propaganda; Lippestad capo del dipartimento sociale; Stang capo del dipartimento per il servizio del lavoro e dello sport; Fuglesang ministro del partito e capo del segretariato del consiglio di Stato.

Inoltre il primo ministro Quisling ha nominato, con decorrenza dal 2 febbraio i seguenti nuovi ministri: Frederik Prypz capo del dipartimento delle finanze; Rivind Bluehr capo del dipartimento per il commercio e l'industria, la pesca e gli approvvigionamenti.

Rapporti di fiducia e di collaborazione col Reich

BERLINO, 2.

La costituzione del Governo nazionale norvegese, presieduto da Quisling inaugura tra il Reich e la Norvegia un'era nuova contrassegnata da un rapporto di reciproca fiducia e di collaborazione suscettibile di ulteriori ampi sviluppi, il più importante dei quali è stato indicato dallo stesso Quisling: «Concludere la pace con la Germania». La Norvegia, si osserva oggi da fonte competente tedesca, sarà così il primo Paese nemico che conclude la pace separata con il Reich.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 30-1	del 2-2
Rendita 5%	93.65	93.60
Rendita 3.50%	79.60	79.75
Redim. 5% imm.	94.60	95.—
Redim. 3.50% 1934	73.85	74.225
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.60	98.60
» » 1944	98.22	98.225
» » 1943 II	98.25	98.20
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 30-1	del 2-2
Venezie 3.50%	94.07	95.05
I.R.I. STET 4%	765,—	769,—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485,—
I.R.I. Ferro 4.50%	542.50	546,—
I.R.I. 4.50%	484,—	484.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	491.25

AZIONI

	Quotazioni del 30-1	del 2-2
La Centrale	1495,—	1465,—
Mediterranea	699,—	699,—
Meridionali	1533,—	1510,—
Ass. Generali	1231,—	1225,—
Coton. Cantoni	5860,—	5830,—
Coton. Olcese	1482,—	1482,—
Tessuti stampati	2240,—	2240,—
Linif. Canap. Naz.	1230,—	1225,—
Manif. Rossari Varzi	1540,—	1540,—
Manif. Rotondi	1025,—	1025,—
Manif. Tosi	475,—	462,—
Manif. Cot. Merid.	484,—	487,—
Unione Manif.	1040,—	1030,—
Lanif. Gavardo	1060,—	1060,—
Lanif. Rossi	2690,—	2790,—
Lanif. Targetti	218,—	221.50
Cascami seta	731,—	735,—
Fibre Tess. (Chatill.)	187,—	189.50
Snia Viscosa	890,—	892,—
Finsider	526.50	527,—
Ilva	233,—	234.50
Metallurgica Italiana	640,—	630,—
Monte Amiata	675,—	673,—
Montecatini	271,—	274,—
Dalmine	216,—	216,—
Miniere del Siele	603,—	605,—
Ansaldo	80.50	81,—
Breda	565,—	564,—
Bianchi	181.25	179,—
Isotta Fraschini	150,—	150,—
Fiat	988,—	1005,—
O.M.I. già Reggiane	138.25	140,—
Adriatica di Elettr.	280.50	280.50
C.I.E.L.I.	632,—	645,—
Dinamo	545,—	559,—
Edison	630,—	638.50
Elettrica Bresciana	720,—	721.50
Selt Valdarno	1309,—	1270,—
Emiliana	995,—	983,—
Cisalpina	314,—	313,—
Seso	127,—	124,—
Sip	136,—	137.50
Tirso	248.50	249,—
Vizzola	1118,—	1120,—
Merid. Elettr.	508,—	501,—
Orobia	243,—	251,—
Ovesticino	328,—	329,—
Romana Elettricità	818,—	818,—
Terni	309,—	308,—
Unes	268,—	271,—
Marelli	149.25	150.50
Tecnomasio It. B.B.	186,—	186,—
Volta	298,—	298.50
Distillerie Italiane	285,—	286,—
Eridania	1098,—	1100,—
Raffin. Lig. Lomb.	1225,—	1218,—
A.N.I.C.	113.25	113.50
Italgas	30.525	31.05
Fondi Rustici	324,—	324,—
Beni stabili, Roma	499,—	511,—
Cartiere Burgo	546,—	549,—
Ciga	90,—	91.50
Italcementi	431,—	440,—
Pirelli Italiana	2300,—	2350,—
Pirelli e C.	1160,—	1160,—

CAMBI

	Quotazioni del 30-1	del 2-2
Svizzera	441,—	441,—

Il Convegno universitario del Teatro ha ultimato i suoi lavori

Compiacimento del Ministro della Cultura Popolare

ROMA, 2.

Il Convegno universitario dedicato al Teatro, indetto dal Ministero della Cultura popolare, di intesa con la Segreteria generale dei Guf, ha ultimato i suoi lavori dopo cinque giorni di intensa e proficua attività.

Nel corso del convegno i partecipanti hanno assistito a vari generi di spettacoli nei teatri romani: commedia, opera lirica, rivista, teatro sperimentale. Su tali spettacoli i giovani universitari, elevandosi dalla considerazione generale degli spettacoli stessi, hanno portato un serio contributo al chiarimento dei problemi più attuali e formato indicazioni considerevoli per l'attuazione di un'arte del tutto consona al nostro tempo, informata ai temi essenziali della tradizione nazionale.

Nella riunione di chiusura svoltasi nel teatro dell'Università, che aveva presentato due spettacoli di particolare interesse, il Direttore generale per il teatro e per la musica ha espresso ai partecipanti al convegno il compiacimento del Ministro della Cultura Popolare ed ha comunicato che il Ministero, di intesa col Partito, terrà nella migliore considerazione il desiderio espresso dai giovani che altri convegni seguano a questo primo che ha dato risultati degni di molta attenzione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»